

DOCUMENTO DI ORGANIZZAZIONE E CARTA DEI SERVIZI GENERALE



Città Solidale
Cooperativa Sociale
Latiano (BR)

INDICE

Presentazione	3
Linee Guida	4
Premessa	5
Mission	6
Finalità	8
Modalità di ammissione e dimissione	9
Diritti e doveri degli ospiti.....	10
Soddisfazione degli ospiti.....	13
Organigramma	15
Sedi operative	16
Contatti	17
Comitato Tecnico Scientifico per la Riabilitazione	18
Prestazioni e servizi	19
Norme igienico-sanitarie	21
La rete dei laboratori	21
Le strutture di Città Solidale	29
- Comunità Residenziale Assistenziale Psichiatrica "Villa del Sole"	30
- Comunità Residenziale Assistenziale Psichiatrica "Villa Carlo Alberto Dalla Chiesa"	36
- Comunità Alloggio Psichiatrica "Casa Lilla"	42
- Casa per la Vita "Giovanni Falcone"	48
- Casa per la Vita "Franco Basaglia"	53
- Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani "Rosa Aluisio"	58
- Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili "Myosotis"	64
- Centro Diurno socioeducativo e riabilitativo "Myosotis"	69
Tariffe	73
Controllo di Gestione	74
Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001	84
Privacy	85

PRESENTAZIONE

Con il presente documento vogliamo garantire la trasparenza della nostra Organizzazione. Esso permette di conoscere la nostra Organizzazione, i servizi erogati, gli obiettivi, le modalità di controllo adottate per garantire la miglior qualità dell'assistenza e della vita comunitaria.

Il Documento di Organizzazione e Carta dei Servizi Generale non deve essere considerato un opuscolo informativo, bensì uno strumento di trasparenza a tutela del diritto delle persone Ospiti della struttura, ad avere una vita sociale, culturale e fisica ottimale, rapportata ovviamente alla loro età, al loro stato di salute ed alle specifiche esigenze; nell'ottica del raggiungimento della migliore Qualità di vita possibile.

Il Documento di Organizzazione e Carta dei Servizi Generale è un patto/contratto tra la nostra Organizzazione e l'Ospite, per dare una risposta ideale ad ogni suo bisogno e, allo stesso tempo, vuole essere da stimolo per un miglioramento della qualità e della quantità delle prestazioni offerte.

Questo documento può anche essere inteso come Carta dei Diritti degli Ospiti. Da tale asserzione deriva la possibilità per l'ospite ed i suoi familiari di esercitare il controllo sui servizi erogati e di contribuire a migliorarli mediante suggerimenti o eventuali reclami che saranno presi in considerazione con attenzione a beneficio della qualità del nostro lavoro.

Una copia del Documento di Organizzazione e Carta dei Servizi Generale sarà resa disponibile ad ogni persona interessata ad usufruire dei servizi, in modo da accedere con maggiore consapevolezza.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, il sottoscritto Roberto Longo, nato a Latiano il 06.11.1962, in qualità di Legale Rappresentante della Cooperativa Sociale Città Solidale, dichiara che quanto sopra corrisponde a verità. Ai sensi della legge 196/03 e del GDPR 2016/679 si dichiara, altresì, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale il presente documento viene reso.

Il Presidente
Dott. Roberto Longo

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE E LA DISTRIBUZIONE DEL DOCUMENTO DI ORGANIZZAZIONE E CARTA DEI SERVIZI

Il Decreto-legge 12 maggio 1995, n.163, convertito dalla legge 11 luglio 1995, n.273, prevede l'adozione, da parte di tutti i soggetti erogatori di servizi pubblici, anche operanti in regime di concessione o mediante convenzione, di proprie "Carte dei servizi". Il R.R. n. 3/2010 della Regione Puglia prevede un documento di organizzazione "in cui è esplicitata l'organizzazione interna generale, per singolo presidio e articolazione funzionale".

Il Documento di Organizzazione e Carta dei Servizi Generale non è stato scritto una volta per tutte. Esso è sottoposto a verifica periodica, per l'aggiornamento delle informazioni contenute e per migliorare progressivamente gli standard dei livelli di qualità del servizio.

La verifica degli standard promessi è annuale.

Per l'espletamento della propria attività la Cooperativa si avvale del sistema di Qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015.

La formalizzazione del Documento opera all'interno dell'ordinamento della Cooperativa e spetta, pertanto, all'organo di gestione. Non deve essere sottovalutato peraltro il processo di coinvolgimento degli operatori, degli ospiti e dei familiari nella definizione degli impegni oggetto della Carta.

Il Documento di Organizzazione e Carta dei Servizi Generale è soggetto a distribuzione controllata, è cura della Cooperativa fornire sempre copia aggiornata agli interessati.

Particolare cura è posta nella diffusione del Documento sia presso il personale, che deve essere consapevole dei suoi contenuti, sia presso la cittadinanza e tutte le istituzioni pubbliche interessate presenti sul territorio, le organizzazioni sindacali e gli organismi di volontariato e di tutela dei cittadini.

PREMESSA

Città Solidale è una cooperativa sociale, istituita formalmente nel 2000, ma affonda le proprie radici agli anni '80, quando a Latiano, in provincia di Brindisi, un gruppo di oltre 70 giovani decise di intraprendere quest'avventura, fondando la cooperativa madre, "Integrazione sociale e lavoro", con un obiettivo chiaro: sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti delle persone con disabilità psichica e fisica, lottando contro ogni forma di discriminazione e aiutandole, non solo con servizi di assistenza, ma, soprattutto, con percorsi terapeutici e di riabilitazione finalizzati a un pieno inserimento sociale e lavorativo. Da allora sono state avviate molte iniziative e numerosi progetti, sempre rivolti alla ricerca e all'innovazione, tanto da costituire un modello anche al di fuori dei confini nazionali in Paesi come l'Argentina e la Cina.

Città Solidale è una Cooperativa Sociale che, ai sensi dell'art.1 della Legge 381/91, persegue l'interesse generale della collettività attraverso l'erogazione di servizi di qualità, volti a garantire la salute psico-fisica e il reinserimento sociale e lavorativo alle persone con disturbi psichici e mentali, l'assistenza e una vita dignitosa alle anziane e agli anziani assistiti.

L'impegno quotidiano per la migliore qualità possibile della vita di queste persone, per la tutela dei loro diritti, l'inclusione e la lotta contro lo stigma dell'ambiente esterno, vengono portati avanti con slancio e abnegazione ammirevoli dagli operatori socio-sanitari.

Città Solidale, costituita nel 2000, ha consolidato la sua esperienza ed oggi gestisce le seguenti strutture:

- Comunità Residenziale Assistenziale Psichiatrica (C.R.A.P.) "Villa del Sole"
- Comunità Residenziale Assistenziale Psichiatrica (C.R.A.P.) "Villa Carlo Alberto Dalla Chiesa"
- Comunità Alloggio Psichiatrica "Casa Lilla"
- Casa per la Vita "Giovanni Falcone" a bassa intensità assistenziale
- Casa per la Vita "Franco Basaglia" a media intensità assistenziale
- Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili (R.S.A. disabili) "Myosotis"
- Centro Diurno socioeducativo e riabilitativo "Myosotis"
- Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani (R.S.A. anziani) "Rosa Aluisio"

MISSION

La Cooperativa Sociale “Città Solidale” ha quali principi fondamentali:

- la diffusione dell'economia sociale, fondata cioè sulla giustizia e la solidarietà, per la soddisfazione dei bisogni della persona;
- la gestione democratica e partecipata delle socie e dei soci, anche nella sfera economica, attraverso la programmazione degli obiettivi e la verifica dei risultati;
- la parità di condizione tra i soci: tutti i soci hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri e lavorano per realizzare gli stessi obiettivi. Hanno funzione di controllo della vita aziendale e sono testimoni della vitalità dell'impresa;
- la territorialità, nel senso che è una impresa del proprio territorio, la quale favorisce il suo sviluppo propugnando la centralità della persona, la relazione, la solidarietà, la conoscenza e la lealtà, l'inclusione delle persone fragili;
- la specializzazione, attraverso lo studio e l'approfondimento delle problematiche oggetto di lavoro, l'affinamento delle metodologie e l'aggiornamento degli strumenti operativi;
- la trasparenza gestionale, attraverso la partecipazione attiva di tutti le socie e i soci alla vita dell'organizzazione e la pubblicizzazione all'esterno dei risultati sociali prodotti;
- l'ottimizzazione sociale delle risorse, finalizzate allo sviluppo dell'organizzazione, al bene della collettività e all'efficacia;
- l'efficienza dei servizi prestati alle persone prese in carico;
- lo sviluppo del principio di sussidiarietà, che promuove l'auto-organizzazione dei cittadini.

La Cooperativa ispirandosi alla sua mission, ha definito fondamentali principi da perseguire nell'erogazione dei suoi servizi, su cui sono improntati i rapporti con la propria utenza.

I **valori** di riferimento sono:

- la centralità della persona e dei suoi specifici bisogni;
- l'onestà intellettuale, la trasparenza, l'attenzione verso gli altri, specie se in difficoltà, condizioni queste indispensabili per il lavoro di riabilitazione, di assistenza e di cura;

- l'autoresponsabilità, l'eguaglianza, l'equità, senza nessuna discriminazione in merito a differenze di genere, razza, religione e visione politica;
- la solidarietà, finalizzata alla promozione, l'aiuto e l'inclusione delle persone emarginate;
- l'etica dell'azione e la responsabilità sociale, come impegno quotidiano per il benessere psico-fisico della persona in carico;
- l'atteggiamento e il comportamento del personale guidato da criteri di imparzialità e obiettività;
- la partecipazione alla crescita sociale e culturale della Città;
- il coinvolgimento degli ospiti e dei loro familiari nella progettazione e verifica del percorso di cura;
- la continuità assistenziale degli ospiti e l'informazione sulle scelte e sui trattamenti terapeutici proposti;
- la rete di valori enunciati nello Statuto, nel Regolamento, nel Contratto Sociale;
- l'efficacia e l'efficienza, valutate attraverso il livello di soddisfazione dell'ospite e dei familiari;
- l'imprenditorialità sociale, intesa come azione economica, finalizzata alla produzione di ricavi sociali, il benessere della singola persona e della collettività circostante.

FINALITÀ

- Realizzare, in concreto, i principi della dignità e della uguaglianza delle Persone con disturbi persistenti e complessi, alla pari di tutti gli altri cittadini, garantendo loro l'esercizio dei diritti individuali e di cittadinanza;
- Garantire agli anziani in stato di bisogno cure e assistenza di elevata qualità, relazioni amorevoli e una vita confortevole;
- Fare in modo che le Persone in stato di bisogno mantengano vive le relazioni familiari e sociali e gli interessi culturali;
- Combattere lo stigma nelle varie forme in cui si esprime e l'esclusione delle Persone con difficoltà;
- Aiutare le persone con disabilità mentale a recuperare le abilità e le capacità perdute a causa del disturbo o mai possedute, per consentire loro il pieno funzionamento sociale e, quando desiderato, nel mondo del lavoro, garantendo la personalizzazione dell'assistenza "recovery-oriented", in relazione ai bisogni di ciascuno, nell'ambito di una metodologia nella quale la riabilitazione è componente imprescindibile del percorso di cura.

MODALITA' DI AMMISSIONE E DIMISSIONE

Modalità di ammissione

Le modalità di accesso variano a seconda dell'intervento richiesto.

L'inserimento nelle Comunità avviene su proposta del CSM/DSM/DSS di appartenenza del paziente, o tramite provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, previa presa in carico da parte dell'Azienda Sanitaria Locale.

Generalmente l'inserimento in Comunità viene predisposto per un congruo periodo temporale.

Al momento dell'ingresso, gli utenti devono essere muniti di documenti personali (carta di identità, codice fiscale, eventuale libretto di pensione) e documenti sanitari (tessera sanitaria).

Una volta avvenuta la presa in carico presso la struttura, l'utente firma un contratto terapeutico attraverso il quale viene informato del contenuto del Programma Terapeutico (PTR/PAI) e del Regolamento Interno, e riceve una copia della Carta dei Servizi.

Modalità di dimissione

Il motivo delle dimissioni sarà dovutamente giustificato e relazionato da parte dell'équipe e approvato dal Responsabile del coordinamento della Comunità.

L'utente sarà dimesso: per sua volontà ed autorizzato dal CSM/DSM/DSS inviante o dall'Autorità Giudiziaria per motivi di fine pena o trasferimento in altra Struttura (REMS, Carcere, ...).

La dimissione da parte dell'équipe potrà essere determinata dai seguenti motivi:

- La mancanza di rispetto nei confronti del personale della comunità e/o di altri utenti; la manifestazione di violenza fisica o intimidatoria; eventuali furti ad altri utenti.
- L'introduzione, la distribuzione o l'induzione di altri utenti al consumo di qualunque tipo di sostanza stupefacente, psicotropa o alcolica all'interno della comunità o al di fuori dallo stesso.
- Il rifiuto ad effettuare controlli di laboratorio per la ricerca di sostanze stupefacenti o alcoliche quando l'équipe terapeutica lo ritenga opportuno.
- Il possesso di qualunque tipo di arma.
- Non rispettare i pagamenti e le spese concordate al momento dell'ammissione.

DIRITTI E DOVERI DEGLI OSPITI

La diretta partecipazione all'adempimento di alcuni doveri è la base per usufruire pienamente dei propri diritti. Ottemperare ad un dovere vuole dire anche aderire al percorso terapeutico e favorirne il buon esito.

Diritti

- Il rispetto della riservatezza e della privacy di ognuno e la sua tutela è garantito in attuazione alle disposizioni di legge (D.Lgs. 196/2003 e Regolamento Europeo GDPR 679/2016).
- Essere assistito e curato con premura ed attenzione, nel rispetto della dignità umana e senza pregiudizio di razza, nazionalità, fede, appartenenza politica, preferenze sessuali e precedenti giudiziari o estrazione sociale.
- Ottenere le indicazioni relative alle prestazioni erogate, alle modalità di accesso ed alle relative competenze, altresì informazioni complete e comprensibili in merito alla diagnosi, alla terapia proposta e alla relativa prognosi, ed i possibili effetti collaterali e rischi conseguenti al trattamento, dal momento dell'ingresso alle dimissioni.
- Esprimere un consenso effettivamente informato prima di essere sottoposto a terapie ed interventi, qualora sia interdetto, coloro che esercitano podestà tutoria potranno farlo al suo posto.
- Essere protagonista nella definizione del proprio percorso riabilitativo e conoscere la metodologia del percorso assistenziale-riabilitativo.
- Essere correttamente informato sul regolamento interno vigente, sulle sanzioni e su qualsiasi loro modifica.
- Ottenere che i dati relativi alla propria malattia ed ogni altra circostanza, rimangano riservati e possano essere rettificati o cancellati.
- Avere a disposizione un alloggio conforme alle norme vigenti in materia di prevenzione e sicurezza.
- Poter comunicare con familiari e amici, eccetto nei periodi in cui ciò è proibito come risulta

dalla documentazione del programma terapeutico.

- Proporre reclami e suggerimenti che devono essere sollecitamente esaminati, ed essere tempestivamente informato sull'esito degli stessi.
- Interrompere la partecipazione al Programma nel momento che ritenga opportuno, sotto sua responsabilità e firmando il documento di dimissione volontaria.
- Essere orientato, alla fine del programma terapeutico, sui possibili sostegni sociali nell'ottica della continuità assistenziale.

Doveri

- Rispettare le regole, gli orari, le attività, e tutto ciò che è contemplato nel programma di trattamento.
- Assumere regolarmente la terapia farmacologica, e sottoporsi a controlli di laboratorio ed indagini strumentali, nonché a controlli specifici per la ricerca di sostanze psicotrope o alcoliche quando l'équipe terapeutica lo ritenga opportuno.
- Non introdurre, consumare e/o indurre altri al consumo di qualsiasi tipo di sostanza stupefacente, alcol o farmaci non prescritti dal medico, sia all'interno che all'esterno della comunità. La violazione di questa norma fa incorrere in conseguenze di natura penale.
- Trattare con rispetto il personale della struttura, gli altri utenti e familiari, essendo proibita qualsiasi manifestazione di violenza fisica o intimidazione, come pure la sottrazione di qualsiasi proprietà altrui. Qualora non fosse rispettato tale obbligo, l'équipe sarà costretta a segnalare tali eventi alle autorità competenti. Non saranno accettati altresì, linguaggi volgari ed offensivi, insulti e bestemmie.
- Nella considerazione di essere parte di una comunità è opportuno evitare qualsiasi comportamento che possa creare situazioni di disturbo o disagio agli altri ospiti.
- Rispettare il riposo sia giornaliero che notturno degli altri ospiti.
- Avere cura delle attrezzature della comunità. Chi danneggia beni comunitari, dovrà risarcire il danno.

- Rispettare i pagamenti e le spese concordate al momento dell'ammissione. Ciascun utente dovrà usufruire di un fondo cassa per le spese personali. La comunità non si può fare carico di anticipare alcuna cifra per spese personali.
- Chiedere all'équipe terapeutica il consenso per le visite o per le uscite.
- Rispettare il limite d'accesso a tutti i locali di uso esclusivo dell'équipe terapeutica.
- Rispettare l'organizzazione e gli orari previsti nella struttura in ogni circostanza, sia dall'ospite che dai familiari.
- I familiari, amici e altre figure devono attenersi agli orari di accesso alla Comunità.
- Sottoporre la corrispondenza in arrivo al controllo degli operatori, ciò al fine di evitare l'introduzione di sostanze stupefacenti e di oggetti che possano interferire con il percorso riabilitativo.
- Effettuare quotidianamente l'igiene personale, rispettando le norme igienico-sanitarie e collaborando anche alle pulizie della struttura.
- Non influenzare negativamente o istigare altri utenti all'abbandono del programma terapeutico.
- Non possedere alcun tipo di arma di qualsiasi dimensione.
- Rispettare il divieto di fumare negli ambienti chiusi, usufruendo delle zone preposte.
- Accettare l'eventuale trasferimento ad altra struttura comunitaria per ragioni terapeutiche.
- Comunicare all'équipe terapeutica la decisione di dimissione volontaria, firmando il documento preposto.
- Il personale, per quanto di competenza, è invitato a far rispettare le norme enunciate per il buon andamento del percorso ed il benessere dell'ospite.

SODDISFAZIONE DEGLI OSPITI

Nell'erogazione delle prestazioni e servizi la Cooperativa garantisce il rispetto dei principi fondamentali enunciati nella Direttiva del Consiglio dei Ministri del 27/01/94 e nel Regolamento dei diritti e dei doveri dell'ospite malato (D.P.C.M. 19/05/95). La legge Gelli, nota anche come "Legge 8 novembre 2012, n. 189 - Disposizioni in materia di strutture sociosanitarie, in attuazione dell'articolo 1, comma 67, della legge 6 novembre 2012, n. 190", è una legge italiana che regola le strutture sociosanitarie. Questa legge ha l'obiettivo di promuovere il miglioramento della qualità dei servizi erogati in tali strutture, garantendo standard adeguati di assistenza e tutela dei diritti dei pazienti. In particolare, essa disciplina le RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali), le strutture residenziali per anziani e disabili, i servizi domiciliari e altre tipologie di strutture sociosanitarie.

La legge Gelli contiene disposizioni in merito alla qualità delle prestazioni sanitarie, alle modalità di accreditamento delle strutture, alla trasparenza nei costi e nei servizi offerti, nonché alle procedure di controllo e ispezione delle strutture. Inoltre, la legge stabilisce i diritti dei pazienti e dei loro familiari, garantendo il rispetto della dignità, della privacy e della partecipazione alle decisioni relative alle cure. In armonia con tali direttive, l'equipe garantisce la qualità delle prestazioni ed è attenta alla tutela dei diritti dell'ospite.

Tutta la documentazione relativa ai dati degli ospiti e del loro percorso terapeutico riabilitativo è gestita secondo la normativa vigente. Le cartelle cliniche sono conservate in schedari chiusi in appositi uffici e in archivi, il cui accesso è riservato al personale.

Gli ospiti, i loro familiari, i rappresentanti delle associazioni di tutela e volontariato e chiunque ne abbia interesse, possono fornire suggerimenti e/o sporgere reclamo, a seguito di un disservizio, atto o comportamento, che abbia negato o limitato la fruibilità delle prestazioni.

La Direzione è interessata a conoscere l'opinione degli ospiti e dei loro familiari sui servizi e sulle prestazioni erogate. Le loro indicazioni sono molto utili per capire quali sono i problemi ed individuare le più opportune soluzioni per migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi offerti. Gli ospiti hanno la possibilità di esprimere eventuali reclami, suggerimenti e proposte mediante apposito modulo presente in struttura.

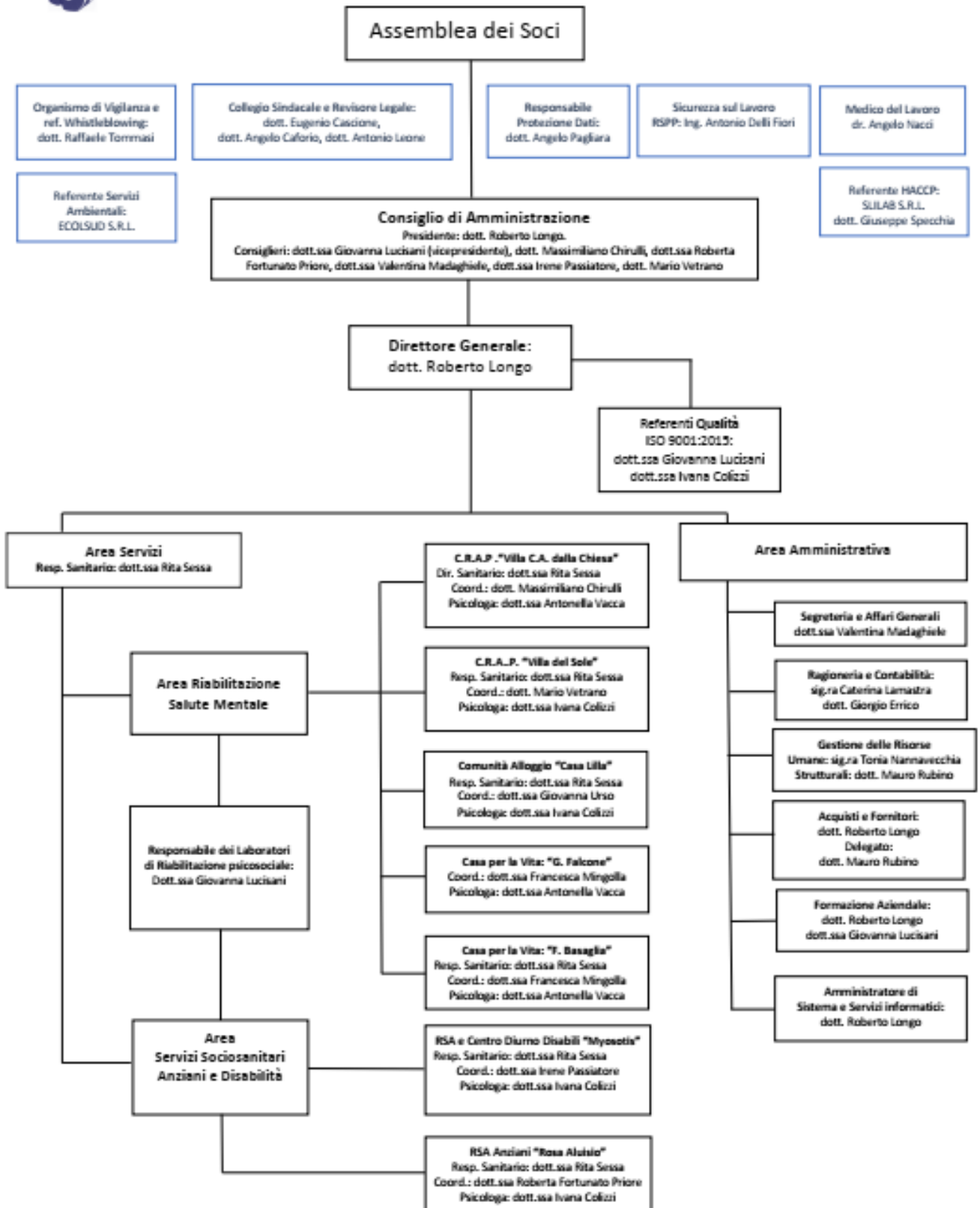
Il gradimento della qualità del servizio e delle cure ricevute può essere comunicato dagli ospiti, mediante la compilazione di un apposito questionario, il quale verrà valutato periodicamente dall'Organizzazione al fine di apportare eventuali miglioramenti.

Suggerimenti e reclami possono essere comunicati attraverso varie modalità (Contatti a pag.16), inoltre negli Uffici Amministrativi e nelle Unità Locali è predisposta apposita cassettona per suggerimenti e reclami.

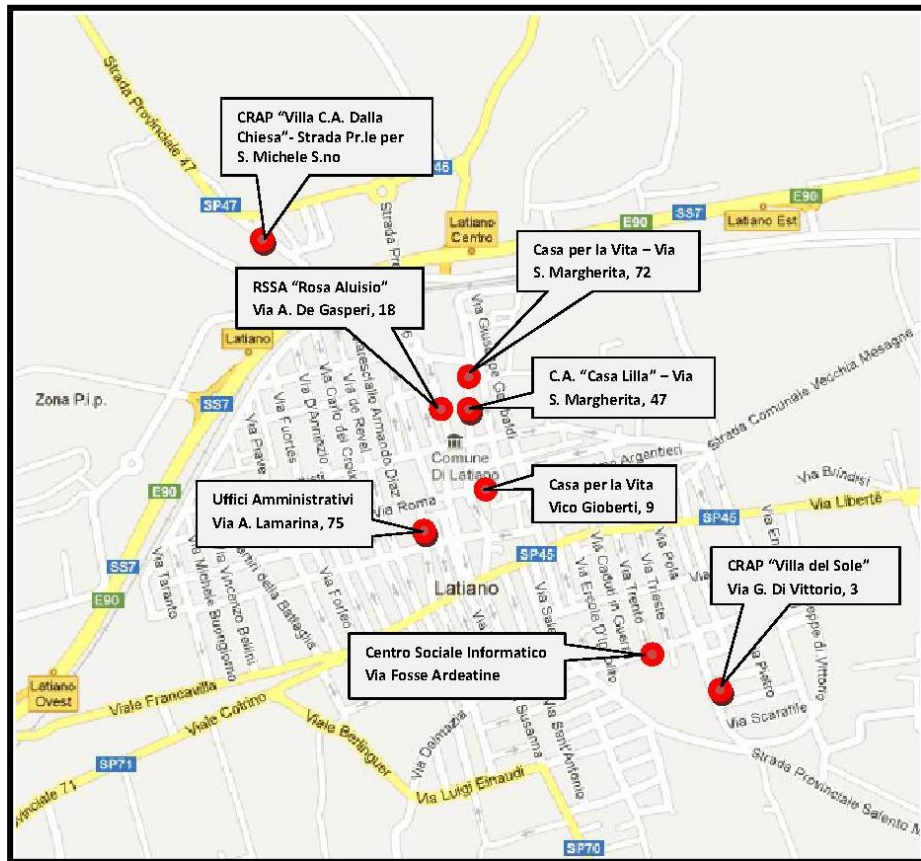
Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione sono disponibili anche a ricevere segnalazioni e reclami presentati oralmente. Dopo aver preso in considerazione ed analizzato il reclamo, si provvederà a mettere a conoscenza l'interessato sugli esiti del suo reclamo entro il periodo di tempo più breve possibile e, comunque, nei tempi previsti per legge.



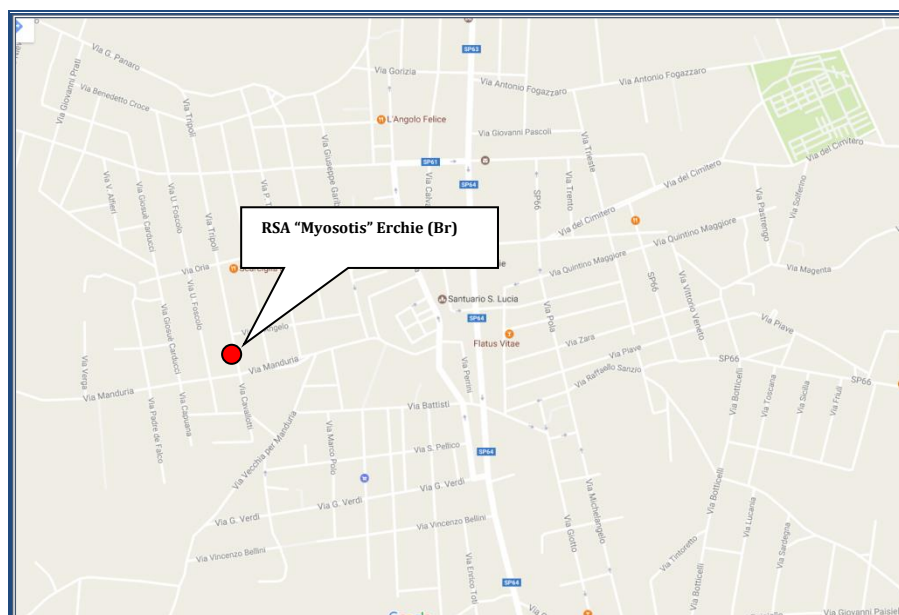
ORGANIGRAMMA DELLA COOPERATIVA SOCIALE "CITTÀ SOLIDALE"



SEDI OPERATIVE



Carta topografica di Latiano



Carta topografica di Erchie

CONTATTI

SEDE AMMINISTRATIVA

VIA ANANIA LAMARINA, 75
72022 LATIANO (BRINDISI)
TELEFONO: 0831-726423 FAX: 0831-728377
sito web: www.cittasolidale.net
e-mail citta_solidale@libero.it; cittasolidale@pec.it

PRESIDENZA E DIREZIONE
DOTT. ROBERTO LONGO
presidente@cittasolidale.net

FRONT OFFICE
RESPONSABILE: dott. Mauro Rubino
frontoffice@cittasolidale.net

ECONOMATO E CASSA
RESPONSABILE: Caterina Lamastra
contabilita1@cittasolidale.net

GESTIONALE DEL PERSONALE
RESPONSABILE: Tonia Nannavecchia
e-mail personale@cittasolidale.net; citsol.pers@gmail.com

SEGRETERIA GENERALE
RESPONSABILE: dott.ssa Valentina Madaghiele
e-mail segreteria@cittasolidale.net; segr.cittasolidalelatiano@libero.it

COORDINAMENTO DEI LABORATORI RIABILITATIVI
RESPONSABILE: dott.ssa Giovanna Lucisani
e-mail laboratori@cittasolidale.net
Telefono: 3343575378

ACCESSO AL PUBBLICO:
lunedì, mercoledì, venerdì:
dalle ore 8.30 alle ore 13.30

L'ufficio fornisce informazioni, raccoglie segnalazioni e coordina tutta l'attività di Città Solidale.

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

PER LA RIABILITAZIONE TERAPEUTICA E PSICO SOCIALE

- dott. Roberto Longo: Presidente
- dott.ssa Rita Sessa: Psichiatra
- dott.ssa Antonella Vacca: Psicologa
- dott.ssa Ivana Colizzi: Psicologa
- dott.ssa Giovanna Lucisani: Coordinatrice dei Laboratori per la Riabilitazione Psicosociale
- dott. Mario Vetrano: Responsabile del Coordinamento C.R.A.P. "Villa del Sole"
- dott.ssa Giovanna Urso: Responsabile del Coordinamento Comunità Alloggio "Casa Lilla"
- dott. Massimiliano Chirulli: Responsabile del Coordinamento C.R.A.P. "Villa C. A. Dalla Chiesa"
- dott.ssa Francesca Mingolla: Responsabile del Coordinamento Casa per la Vita "F. Basaglia" e "G. Falcone"
- dott.ssa Irene Passiatore: Responsabile del Coordinamento R.S.A. disabili e Centro Diurno "Myosotis"
- dott.ssa Roberta Fortunato Priore: Responsabile del Coordinamento R.S.A. anziani "Rosa Aluisio"

Area degli studi e di ricerca in materia di riabilitazione terapeutica e psicosociale

Il Comitato Tecnico Scientifico della Cooperativa, che sovrintende l'area della riabilitazione psicosociale e dell'assistenza sociosanitaria, accoglie tutte le indicazioni derivanti dalla ricerca traducendole in pratiche dei servizi per adeguare i percorsi di cura alle evidenze scientifiche.

Si tratta di un processo articolato e complesso che necessita di valutazione costante e di un'attenta analisi del contesto.

La formazione, l'addestramento e la cura delle competenze sono requisiti fondamentali per l'efficacia del lavoro quotidiano, pertanto è fortemente sollecitato e sottoposto a controllo periodico l'aggiornamento formativo (per l'acquisizione di crediti e/o ECM) attraverso corsi interni o esterni.

Il Comitato si interroga e si confronta sull'efficacia e sull'efficienza dei processi, aggiornandosi attraverso le Linee Guida Nazionali ed Internazionali, le Raccomandazioni e le Buone Pratiche, basate su tecniche Evidence Based.

Sono stati, nel tempo, sperimentati strumenti strutturati di valutazione e misurazione dei problemi clinici e psicosociali dei pazienti e dell'esito dei trattamenti residenziali e non, con particolare riferimento alla psicopatologia, al funzionamento personale e sociale, alla qualità della vita, ai diritti e

alle potenzialità lavorative, che documentano l'efficacia dei trattamenti, l'evoluzione della malattia e possibile recovery.

PRESTAZIONI E SERVIZI

Le prestazioni e i servizi sono modulati nell'arco della giornata in base alle esigenze e ai bisogni degli ospiti.

L'équipe multidisciplinare, attraverso i turni di lavoro, fornisce:

- Assistenza medica: di base e specialistica. Gli utenti sono invitati a scegliere un Medico di base nel Comune ove è ubicata la Comunità. L'équipe, sulla scorta del Piano Terapeutico, provvede al carico farmaci presso la farmacia convenzionata e affianca l'utente nella prenotazione e accompagnamento a visite specialistiche.
- Assistenza infermieristica: somministrazione terapia, prelievi, controlli di routine, indagini varie.
- Assistenza psichiatrica e psicologica, indirizzata ad effettuare colloqui individuali, colloqui con le famiglie, incontri d'équipe, riunioni con gli utenti, verifiche interne degli obiettivi e con i Centri di Salute Mentale o Distretti Socio Sanitari invianti.
- Assistenza sociale: al momento della presa in carico viene individuato tra gli educatori della Comunità, un operatore di riferimento a cui l'utente può rivolgersi per qualsiasi problema e per definire le opportune soluzioni.
- Attività educative finalizzate al raggiungimento dell'autonomia e al consolidamento delle abilità acquisite.
- Attività riabilitative per l'acquisizione o il mantenimento di capacità cognitive, affettivo-relazionali, sociali, ricreative, sportive, culturali, artistiche e formative, partecipazione ad assemblee di discussione, attività di reinserimento socio-lavorativo.
- Pasti e dieta personalizzata (colazione, spuntino, pranzo, merenda e cena), come da piano nutrizionale indicato dalla ASL. Gli operatori in turno, che hanno la certificazione di idoneità sanitaria (HACCP), si occupano della preparazione in base al menù giornaliero, elaborato dalla biologa nutrizionista. In caso di necessità (intolleranze, allergie, disfunzioni metaboliche) e dietro prescrizione medica, la dieta è personalizzata.
- Biancheria disponibile in adeguata quantità, igienizzata presso una lavanderia industriale.
- Vacanze annuali al mare e/o in montagna, viaggi ed escursioni guidate.
- Assistenza religiosa: la comunità tiene in debita considerazione tale dimensione umana,

facendo riferimento alle comunità religiose del territorio e ai gruppi di volontariato.

- Rapporti con le famiglie ed il territorio: il personale della comunità cura i rapporti con i familiari e garantisce l'integrazione sociale degli utenti promuovendo la collaborazione con le associazioni di volontariato. La possibilità per i familiari di comunicare con il personale circa le condizioni di salute del proprio congiunto è garantita da colloqui da richiedersi in giorni ed orari prestabiliti settimanalmente.
- Interventi psicoterapeutici individuali e di gruppo, anche mirati ad aspetti psicopatologici che presuppongono interventi specifici, come la gestione dell'impulsività e di comportamenti disfunzionali spesso legati a gravi disturbi di personalità.
- Riabilitazione degli utenti autori di reato, assoggettati a misure di sicurezza, che necessitano di interventi terapeutici ad alta intensità riabilitativa di lungo periodo a causa della persistenza di condizioni psicopatologiche gravi. In questo caso l'Équipe Riabilitativa lavora interfacciandosi con l'Autorità Giudiziaria, l'UEPE, oltre ad avvocati ed eventuali, amministratori di sostegno.
- Collaborazione con le forze dell'ordine e con l'autorità giudiziaria.
- La Cooperativa intende favorire il coinvolgimento dei familiari nella gestione delle attività cliniche, ritenendo il loro ruolo centrale, nella ricerca e nel mantenimento del benessere psicofisico degli stessi. Vengono predisposti specifici percorsi di trattamento familiare da parte della équipe della struttura.
- Per l'acquisizione della documentazione sanitaria in possesso della Comunità, l'ospite e/o ogni altra persona avente diritto, fa richiesta al Responsabile della Comunità e al Direttore Sanitario che provvederanno entro 30 giorni a fornire le informazioni richieste.

LE NORME IGIENICO SANITARIE

La Cooperativa è in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera c), della legge n. 328 del 2000.

Il D. Lgs. 81/2008 e ss. mm. e ii. riunisce in un unico testo le norme esistenti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, in particolare il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 dà attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

In Italia, la normativa HACCP è regolamentata dal Decreto Legislativo n. 193/2007. Questo decreto ha recepito la normativa europea in materia di igiene alimentare (Regolamento (CE) n. 852/2004) e ha stabilito i requisiti obbligatori per l'attuazione del sistema HACCP in tutte le imprese alimentari. L'Ente gestisce la sicurezza alimentare tramite "Sistema di gestione HACCP", mettendo in atto un sistema di «controllo di processo» che identifica la possibilità di verificarsi dei rischi durante la manipolazione degli alimenti e le relative azioni correttive.

Inoltre la Cooperativa forma periodicamente il personale sulle norme igieniche e sulla prevenzione delle contaminazioni alimentari secondo le linee guida del regolamento CE n.852/2004 e del Decreto Legislativo n. 193/2007.

LA RETE DEI LABORATORI

REFERENTE: dott.ssa GIOVANNA LUCISANI

I laboratori hanno precisi obiettivi riabilitativi da monitorare e raggiungere, all'interno di un progetto redatto dagli operatori dell'équipe riabilitativa che tiene conto degli obiettivi del PTR individuale di ogni utente.

I laboratori sono aperti a ospiti e volontari esterni. Prevedono la presenza di maestri e educatori in numero proporzionale a quello dei frequentanti. La responsabilità dei laboratori è affidata a Operatori esperti sia nella specifica disciplina oggetto del Setting, sia nella gestione delle metodologie di riabilitazione psicosociale. L'attività è programmata preventivamente, ivi compresa la dotazione dei materiali. Devono essere rispettati gli orari di funzionamento e viene sollecitata sempre la

partecipazione attiva dei frequentanti.

I **Laboratori Riabilitativi**, attivi sia all'interno che all'esterno della comunità secondo un calendario settimanale, sono:

1. Educazione sanitaria
2. Educazione domestica
3. Cucina e pasticceria
4. Orto e giardinaggio
5. Ginnico Sportivo
6. Fisioterapia
7. Diritti e della legalità
8. Artistico
9. Sartoria
10. Riciclo carta
11. Abilità (Social Skill Training)
12. Emozioni
13. Clownterapia
14. Teatro
15. Musicarterapia
16. Canto e ritmica
17. Ballo
18. Fotografia
19. Pittura
20. Calcetto
21. Orientamento alla multimedialità
22. Orientamento alla conoscenza
23. Psicoeducazione
24. Autonomie
25. Riabilitazione cognitiva.

I laboratori sono suddivisi secondo le macro-aree della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF).

Nell'area dell'Autonomia Personale sono compresi i seguenti laboratori:

- **Educazione Sanitaria** si svolge quotidianamente all'interno della Comunità, guida alla corretta gestione della persona, della salute e dell'igiene, ed è obbligatorio, essendo propedeutico all'autosufficienza. Le azioni vengono progettate a livello individuale e sono affidate a operatori specializzati che conducono l'esperienza e monitorano i cambiamenti. La metodologia utilizzata è quella del learning by doing.
- **Educazione Domestica** si svolge quotidianamente ed è obbligatorio. Guida alla corretta gestione della casa, essendo propedeutico all'autosufficienza e strumentale alle attività della vita quotidiana. Le attività vengono progettate a livello individuale e sono affidate a operatori esperti che conducono l'esperienza e monitorano i cambiamenti. La metodologia utilizzata è quella del fare assieme.
- **Cucina e Pasticceria** è strutturato con il fine di progettare delle ricette basandosi sui principi dell'educazione alimentare, dell'igiene e della conoscenza dei prodotti. Gli utenti che lo frequentano hanno l'opportunità di coltivare interessi personali, apprendere nuove abilità e competenze professionalizzanti, accrescere la propria autostima e il senso di autoefficacia percepita, acquisire fiducia nella propria capacità di apprendimento e sviluppare la creatività.
- **Giardinaggio e Orto** stimola il senso di responsabilità e la socializzazione. Attraverso il contatto con la terra, si sperimenta un modo unico e semplice di prendersi cura del verde. Far crescere una coltura innesca nella persona un senso di orgoglio e soddisfazione, sviluppa il senso di responsabilità, stimola le capacità cognitive e sociali. Anche l'abbellire un giardino aiuta a sollecitare creatività ed immaginazione, rafforzando così fiducia e autostima e potenziando i rapporti con gli altri. L'attività manuale all'aperto dà la possibilità di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare cosa succede. Gli ospiti vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in contatto con la natura e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione.
- **Ginnico sportivo:** durante il laboratorio gli utenti effettuano esercizi fisici leggeri, riscaldamento, stretching, giochi semplici con la palla e con qualche attrezzo. Oltre a combattere la cattiva abitudine della sedentarietà, gli utenti hanno la possibilità di acquisire un sano stile di vita. È un

dato acclarato che le attività motorie producano effetti benefici sia sulla sfera mentale che fisica degli individui. L'attività fisica, intervenendo sulle condizioni fisiche e psicosociali, migliora il vissuto quotidiano dei pazienti. In generale, le attività motorie ottimizzano le condizioni fisiche dell'individuo, avendo una funzione preventiva nell'insorgenza di alcune malattie.

- **Calcetto** è un ottimo strumento di inclusione sociale e di consolidamento del senso di gruppo, capace di affrontare anche i pregiudizi più duri a morire e di sbriciolarli con la forza della passione e dello spirito di squadra. Mira anche a far sviluppare un sano senso di competizione, oltre che di riflessione sulle vittorie e sugli insuccessi. Gli utenti partecipano ai vari tornei di calcetto organizzati sia dai DSM che dall'ANPIS Puglia, spostandosi sul territorio pugliese per disputare le varie partite.
- **Fisioterapia** permette di recuperare le potenzialità motorie residue, l'intenzionalità e la razionalità del movimento, il benessere psico-fisico e l'autonomia attraverso trattamenti individualizzati, le abilità funzionali attraverso la manipolazione delle specifiche aree corporee danneggiate. Il Setting è riservato soprattutto alle persone che non sono più in grado di svolgere attività ginnico-sportive o che devono curare specifiche patologie del corpo.
- **Diritti e Legalità** è finalizzato a fornire degli strumenti di lavoro per intervenire su concetti complessi come l'educazione alla legalità e alla convivenza civile, rispetto delle regole e le leggi, i doveri, i diritti e i comportamenti di responsabilità. I temi affrontati spaziano dalla Costituzione italiana, alle leggi italiane ed europee, ai Diritti Umani, del bambino, del disabile, all'educazione stradale ed ambientale.
- **Psicoeducazione** fornisce indicazioni utili al raggiungimento di uno stile di vita sano mediante incontri informativi e la definizione di obiettivi di vita personali. Si affrontano temi come l'educazione alimentare, la gestione del fumo e le relative conseguenze, la gestione del denaro.
- Il Laboratorio delle **Autonomie** guida al mantenimento e al recupero delle abilità, alla corretta gestione della persona, della salute e dell'igiene, prendendo in considerazione le competenze minime per l'autosufficienza nelle attività strumentali della vita quotidiana. Il conduttore del laboratorio facilita l'utente nell'esecuzione del compito suddividendo le attività in piccole azioni. Tale laboratorio è particolarmente indicato per persone con gravi disabilità.
- **Riabilitazione Cognitiva** si pone l'obiettivo di migliorare e/o ripristinare le funzioni cognitive deficitarie utilizzando un ampio spettro di strategie. I deficit cognitivi costituiscono un fattore predittivo negativo del funzionamento psicosociale, lavorativo e della qualità di vita del

soggetto, oltre che un fattore limitante il successo degli interventi riabilitativi. La maggior parte delle tecniche di rimedio cognitivo prende in considerazione le funzioni che maggiormente si correlano alle disabilità del paziente: le funzioni esecutive, la memoria e l'attenzione. Il cambiamento della performance cognitiva è un obiettivo primario delle tecniche di rimedio cognitivo, tuttavia l'obiettivo principale è rappresentato dal miglioramento del funzionamento globale e della qualità di vita dell'utente. Questa attività individuale si sviluppa utilizzando come strumento principale il software Cogpack®.

- **Assemblea di Comunità:** ogni mese gli utenti della Comunità, con la guida di un educatore che funge da conduttore e moderatore, si riuniscono per discutere gli argomenti più disparati: dalle questioni di interesse collettivo che riguardano la vita comunitaria, il menù, la dieta, le regole dello stare insieme, l'organizzazione delle serate sociali e delle gite, le libere uscite, ecc. Ascoltando e parlando l'utente si confronta con gli altri, impara ad esaminare le questioni, a mettersi in discussione, riconquistando la piena autonomia, esercitando la cittadinanza attiva.

Per l'area delle capacità Pragmatiche sono attivi i seguenti laboratori:

- **Artistico** si svolge utilizzando dei mezzi di espressione e di comunicazione non verbali. Lo scopo principale è quello di promuovere il recupero e lo sviluppo del nucleo creativo dell'utente sul piano psicosociale, cognitivo ed emotivo, e delle sue capacità di comunicazione e relazione. Si utilizzano diversi materiali come strumento di comunicazione per raccontare ed esprimere se stessi, gli altri ed il contesto. Il responsabile del laboratorio genera uno spazio sicuro e guida i partecipanti nell'uso dei materiali e delle tecniche.
- **Sartoria** ha non solo un obiettivo artistico, ma anche lavorativo. Si realizzano prodotti come borse, abiti, centrini, tovagliette, sciarpe, etc., assecondando le richieste e le passioni di ogni utente.
- **Riciclo di carta** mira a sensibilizzare ed educare gli ospiti al problema dello spreco, al risparmio di energia, alla riduzione dei rifiuti, al riciclo e al riutilizzo degli stessi e, soprattutto, alla conoscenza dei vantaggi del riciclaggio della carta.

Per l'area della Relazionalità sono attivi i seguenti Laboratori:

- Il **Social Skills Training (S.S.T.)** o **Laboratorio delle Abilità Sociali** è una nota tecnica Evidence Based che può essere esercitata all'interno di un rapporto interpersonale, duale o preferibilmente in gruppo, tra operatori e utenti, in un clima di aperta collaborazione e fiducia

reciproca. Attraverso un insieme di tecniche psicoeducazionali, gli individui vengono aiutati in maniera sistematica a sviluppare abilità più efficaci per interagire con gli altri. La ricerca scientifica afferma con certezza che tutti i comportamenti sociali possono essere appresi e quindi modificati grazie all'esperienza e all'allenamento. Queste tecniche sono basate su una serie di principi dell'apprendimento sociale come il modeling, il rinforzo, lo shaping, l'automatizzazione e la generalizzazione.

- Il **Laboratorio delle Emozioni** ha come obiettivo fondamentale l'acquisizione della capacità della "regolazione emotiva". Il percorso comporta il riconoscimento delle diverse emozioni, l'autocontrollo e la gestione dei propri stati d'animo e dei comportamenti ad essi connessi. Il laboratorio offre l'opportunità di esprimere comportamenti emozionali più salutarie e aiuta a scoprire modi alternativi di pensare e sentire, di affrontare specifiche esperienze emotive, questioni relazionali e problemi personali, in un contesto in cui imparare ad usare le proprie capacità per risolvere i problemi. La sfida è educare alle emozioni perché, solo preparando gli utenti a gestire correttamente il proprio mondo emotivo, potranno usufruire di quel bagaglio interiore necessario per vivere al meglio e per relazionarsi con gli altri in modo equilibrato e sereno. In questo laboratorio rientra anche la pratica della mindfulness conosciuta da diverso tempo per l'efficacia empirica rispetto all'approccio inerente i disturbi d'ansia, i disturbi depressivi, le patologie legate alle difficoltà socio-relazionali, l'impulsività patologica e il disagio emotivo in genere.
- **Teatro.** Il responsabile, attore e regista, conduce il lavoro su movimento fisico, osservazione e concentrazione, postura, percezione del proprio corpo e del proprio corpo nello spazio scenico, ritmo individuale e comune, relazione con i partners, regole di dizione, articolazione, tecniche di respirazione, improvvisazione, recitazione e scelta degli stili, tecniche di interpretazione, costruzione del personaggio, psicotecnica e lavoro sui testi. Ha come obiettivo ultimo quello di realizzare uno spettacolo.
- **Clownterapia** è condotto da una sociologa specializzata in clownterapia. Gli utenti, in particolare, non usufruiscono in prima persona delle arti clownistiche, ma ne sono diventati degli esperti acquisendone le principali competenze per rendersi essi stessi dei clown. Gli ospiti diventano terapeuti degli altri, esagerando ed esasperando i mali della vita con i vari sketch, al fine di aiutare ad affrontare le situazioni spiacevoli con una giusta dose di ironia.
- **Canto e Ritmica** si svolge utilizzando l'elemento sonoro/musicale come mediatore privilegiato

sul piano espressivo e relazionale. Le attività comprendono momenti di ascolto condiviso di brani portati dagli utenti alternati a proposte offerte dal responsabile, e momenti di libera improvvisazione. Un professore di musica guida il gruppo nell'obiettivo di trovare l'equilibrio ritmico del corpo che si muove costantemente nello spazio e nel tempo. Soprattutto l'uso degli strumenti ritmici concorrerà a questo fine e aiuterà a ritrovare il tempo perduto, a coordinare il corpo nello spazio, a regolare la pulsazione ritmica del cuore e del respiro.

- **Ballo** utilizza una metodologia basata su piccoli momenti di esplorazione del proprio corpo. Sono privilegiate le attività pratiche di gruppo, le proposte creative e i percorsi di apprendimento ludico. Gli obiettivi principali di questo laboratorio sono: stimolare la libera espressione del movimento, facilitare uno spazio di socializzazione e creare un canale di regolazione emotiva. Il laboratorio si conclude ogni anno con l'esecuzione di una serie di esibizioni.
- **Musicarterapia** elabora un collegamento fra l'espressione grafica, cromatica, corporea, plastica, musicale, linguistica che coinvolge tutto il progetto educativo-terapeutico, sia nell'espressione che nella fruizione. La Globalità dei Linguaggi (GdL) è una disciplina formativa nella comunicazione ed espressione con finalità di ricerca, educazione, animazione, riabilitazione, terapia, ideata da Stefania Guerra Lisi.
- **Orientamento Spaziale** prevede degli spostamenti attraverso una programmazione di gite e passeggiate domenicali o infrasettimanali dentro e fuori il territorio di riferimento. Si pone come obiettivo quello di permettere ai partecipanti di acquisire le competenze utili alla loro autonomia spaziale, intesa come conoscenza del territorio in cui vivono e come capacità di orientarsi all'interno di esso e raggiungere i luoghi di proprio interesse. Gite in barca e pasquette in campagna e al mare, partecipazione a fiere, mostre, convegni e manifestazioni di ogni tipo. Si testerà poi la memoria riguardo i luoghi in cui ogni ospite ha vissuto e vive, e quali strumenti è in grado di utilizzare per rintracciare le persone a lui care.

Per l'area della Formazione – Lavoro sono attivi i seguenti Laboratori:

- **Orientamento alla Conoscenza** offre delle attività per il recupero e l'approfondimento del processo di lettura-scrittura, grammatica, nozioni di matematica, geografia e conoscenza di eventi storici e culturali. Il laboratorio si svolge attraverso lezioni verbali, spiegazioni, ed esercitazioni pratiche per verificare le acquisizioni dei contenuti. Un obiettivo fondamentale è

quello di indirizzare gli utenti all'orientamento lavorativo, partendo dalla creazione di un curriculum, alla conoscenza degli sportelli utili (Centro per l'impiego), all'uso di internet per presentarsi e cercare lavoro.

- **Orientamento alla Multimedialità** segue un programma specifico, commisurato sia ai prerequisiti sia agli interessi personali. Ha come finalità l'acquisizione dell'uso delle tecnologie informatiche, strumenti utili per la piena autonomia personale. Gli argomenti si basano sull'uso del Computer e prevedono: l'utilizzo della posta elettronica e del web, l'uso di software, lo studio più approfondito di software dedicati.

Nell'ambito delle pratiche riabilitative **l'inserimento al lavoro** costituisce un elemento fondamentale per il trattamento integrato del paziente nella comunità e per la sua inclusione sociale. Per la persona con problemi psichici il lavoro assume significati peculiari: consente e favorisce una migliore strutturazione dell'identità personale e una migliore vita di relazione, l'acquisizione e l'esercizio di specifiche competenze e abilità, la produzione di un reddito, la riacquisizione di un ruolo sociale, il reinserimento attivo e partecipativo nel proprio contesto di appartenenza riaffermando il diritto di cittadinanza, il contrasto a qualunque forma di pregiudizio teso all'emarginazione e all'esclusione. Pertanto, l'inserimento lavorativo rientra a pieno titolo nel progetto terapeutico individuale, usufruendo anche delle risorse del territorio e delle politiche regionali.

LE STRUTTURE

Riabilitative

e

Assistenziali



Città Solidale
Cooperativa Sociale

COMUNITÀ RESIDENZIALE ASSISTENZIALE PSICHIATRICA

“VILLA DEL SOLE”

La struttura

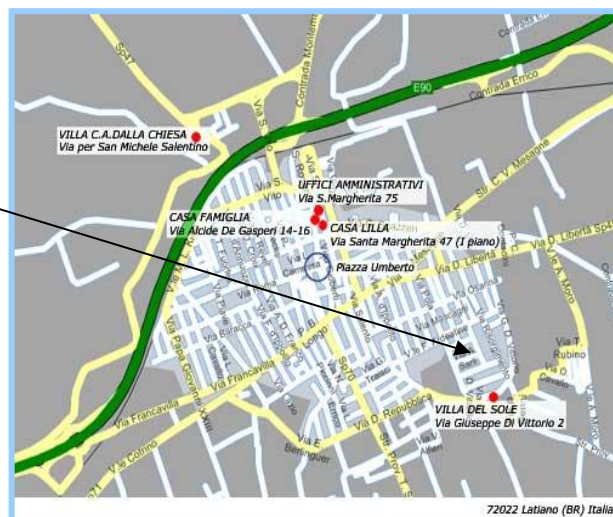
La Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica (CRAP) è ubicata a Latiano (BR) in via Giuseppe Di Vittorio n.3. Il Responsabile del Coordinamento è il dott. Mario Vetrano, Collaboratore Professionale Sanitario Esperto; il Direttore Sanitario è la dott.ssa Rita Sessa, Psichiatra; la Psicologa è la dott.ssa Ivana Colizzi, Psicoterapeuta.

Numeri di riferimento: Comunità 0831 – 721329, Cellulare aziendale 3936733062.

Mail: villadelsole.latiano@gmail.com; vds@cittasolidale.net

Accreditata istituzionalmente dal Sistema Sanitario Nazionale con D.D. del Servizio APS della Regione Puglia n.310 del 09.12.2013, precedentemente autorizzata al funzionamento da parte del Comune di Latiano con D.D. n 1654 del 31.12.2004.

E' in possesso di Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015.



Planimetria Semplificata

È realizzata su quattro piani, senza barriere architettoniche, circondata da balconi e giardino e con spazi che si prestano allo svolgimento delle attività ludico – ricreative. È situata nella zona Pigna di Latiano, nei pressi della piscina e del parco, che facilita la socializzazione e l'integrazione.

Camere da letto doppie	7
Stanza per gli operatori	1
Servizi igienici per gli ospiti	6
Servizi igienici per gli operatori	1
Servizi igienici per i disabili	2
Locali per attività psicosociali	1
Locale per le riunioni	1
Sala da pranzo	1
Cucina	1
Sala TV	1
Tavernetta	1
Lavanderia	1

Arredo e attrezzature

La comunità, per l'appropriata soddisfazione delle necessità degli ospiti, è arredata ed attrezzata con tutti i confort e le caratteristiche di una civile abitazione. Tutte le stanze sono luminose, ben arredate e rese accoglienti con elementi decorativi anche personali. L'arredo e l'intera struttura sono oggetto di accurata manutenzione in modo da garantire sempre il corretto funzionamento della Comunità.

A chi è rivolta

La CRAP è una struttura residenziale terapeutico riabilitativa per acuti e subacuti (R.R n°3 del 2005), con copertura assistenziale per 24 ore/dì, accoglie 14 soggetti con elevata difficoltà nell'ambito relazionale o autonomie di base compromesse, che necessitano di interventi ad alta qualificazione terapeutica.

Finalità

La gestione della Comunità, a livello multiprofessionale e multidimensionale, ha come obiettivo quello di modulare la progettualità riabilitativa sul singolo individuo con disagio psichico affinché possa raggiungere il migliore livello possibile di funzionamento sul piano mentale, fisico, sociale ed emotivo. Promuove le abilità psicosociali nell'ambito relazionale, l'integrazione sociale e il reinserimento,

quando possibile, nel mondo del lavoro in funzione dell'uscita dal circuito assistenziale/ terapeutico/ riabilitativo.

L'équipe Riabilitativa

Il lavoro è organizzato secondo il modello dell'équipe multidisciplinare, ogni componente partecipa alla formulazione dei piani di trattamento e ne valuta l'andamento nel corso di riunioni periodiche almeno ogni 15 giorni.

- Il Direttore Sanitario, nella figura di uno psichiatra, assicura 12 ore settimanali di attività medico psichiatrica, articolate come da calendario mensile affisso nella bacheca di comunità. Supervisiona gli operatori e l'Equipe nella riabilitazione dei pazienti, collabora con i MMG e gli specialisti, e redige il Piano Terapeutico, sulla base delle valutazioni globali della loro salute psicofisica.

- La Psicologa assicura 12 ore settimanali di attività psicologica, articolate come da calendario mensile affisso nella bacheca di comunità. Mantiene i rapporti con i Servizi di salute mentale e collabora con essi e con gli operatori alla stesura dei progetti riabilitativi individuali.

- Il Responsabile del Coordinamento, nella figura di un collaboratore professionale esperto, svolge il proprio lavoro nelle ore diurne e nei giorni feriali, dal lunedì al sabato per complessive 36 ore settimanali, con una presenza in struttura di almeno 6 ore al giorno. Cura l'organizzazione della Comunità e degli operatori, gestisce il patrimonio strutturale e individuale, vigila sulla qualità dei servizi resi, sovrintende alla gestione dei progetti terapeutici riabilitativi degli ospiti.

- I Collaboratori Professionali Sanitari (Assistenti Sociali, Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica, Educatori Professionali Sanitari ed Infermieri) in numero di 9, assicurano la loro presenza per l'intero arco delle 24 ore, sulla base di turni redatti mensilmente, che includono le ore diurne e notturne dal lunedì alla domenica, festivi inclusi per complessive ore 36 ore settimanali. Osservano e registrano i comportamenti individuali e di gruppo, svolgono colloqui continui con gli utenti per l'attuazione di interventi riabilitativi.

- Gli Operatori Socio-Sanitari (OSS) in numero di 5, assicurano la loro presenza per l'intero arco delle 24 ore, sempre sulla base di turni redatti mensilmente, che includono le ore diurne e notturne dal lunedì alla domenica, festivi inclusi per complessive ore 36 ore settimanali. Svolgono le prestazioni di tipo domestico, di tipo assistenziale e di tipo igienico-sanitario finalizzate a mantenere l'autonomia funzionale degli ospiti.

Il turno mattutino solitamente inizia alle ore 8:00 e finisce alle 14:00. Il turno pomeridiano inizia alle 14:00 e si conclude alle 21:00; mentre il turno di notte inizia alle 21:00 per concludersi alle 8:00 del giorno successivo.

Gli orari possono essere anche differenti, con la variazione di una o due ore, sull'orario di inizio o fine dell'attività lavorativa, in base ad esigenze comunitarie e soprattutto, in base al progetto terapeutico riabilitativo dell'ospite. Tuttavia, gli orari sono sempre programmati sullo schema dei turni mensilmente redatto dal coordinatore.

Ogni turno diurno, dovrà garantire la presenza di minimo n. 3 tra operatori socio sanitari e collaboratori professionali sanitari. La notte si programmerà la presenza di n. 1/2 tra operatori socio sanitari e collaboratori professionali sanitari.

Vita di Comunità

La vita di Comunità si articola, generalmente, salvo diversa disposizione terapeutica e per esigenze di programmazione delle attività, secondo le seguenti modalità:

6.30 Sveglia

07.00 – 07.45 Colazione

Farmacoterapia

8.30 – 9.30 Cura e pulizia dello spazio di vita individuale e spazi in comune

9.30 Merenda

“Meet up” (riunione giornaliera del gruppo ospiti con operatori in turno)

10.00 – 12.00 Laboratori Riabilitativi (seguono un calendario settimanale)

12.30 Pranzo e riassetto sala da pranzo

13.30 Farmacoterapia

14.00 Riposo pomeridiano

16.00 Merenda

16.30 – 18.30 Laboratori Riabilitativi, attività e/o uscite

19.00 Cena e riassetto sala

Farmacoterapia

20.00 Tempo Libero (tv, giochi di società, ecc)

22.00 Riposo notturno

Riabilitazione

L'équipe multidisciplinare fornisce assistenza H 24.

Ogni ospite ha un Piano Terapeutico Riabilitativo Individuale (PTRI) che viene redatto dal Centro di Salute Mentale (CSM). Sulla base di tale strumento l'équipe comunitaria fissa gli obiettivi a medio e lungo termine da raggiungere, in condivisione con l'ospite. Se l'invio avviene direttamente da parte dell'Autorità Giudiziaria, partendo dalle prescrizioni dettate, l'Equipe condivide il caso con il CSM di provenienza, cercando il giusto equilibrio tra riabilitazione e controllo nell'ottica della cura e della riabilitazione del paziente.

L'ospite, dopo un periodo di adattamento iniziale, dovrà seguire il programma terapeutico riabilitativo propostogli, frequentando i laboratori previsti dal suo PTRI e prendendo parte alle attività organizzate dall'équipe (uscite collettive con finalità terapeutica, colloqui individuali e di gruppo, assemblee interne); dovrà inoltre assumere regolarmente la terapia farmacologica e mostrare buona compliance terapeutica.

Regole di Comunità

Ogni ospite ha un proprio spazio privato, che può personalizzare, e usufruisce di spazi comuni in cui sentirsi accolto e a proprio agio.

Tutti gli ospiti sono tenuti alla cura di sé e del proprio abbigliamento: il personale evidenzierà eventuali insufficienze ed interverrà in supporto alle ridotte capacità.

La pulizia e l'ordine della struttura viene garantita dal personale in servizio; l'ospite è coinvolto attivamente nello svolgimento delle attività quotidiane per mantenere e migliorare il proprio livello di autonomia.

Per non arrecare disturbo agli altri ospiti, tutti sono tenuti ad evitare rumori, a non urlare e a moderare il volume della radio e del televisore. In modo particolare bisogna rispettare la quiete durante i momenti di riposo.

La struttura è aperta e consente di uscire in qualsiasi momento, tuttavia le uscite sono limitate dalla partecipazione alle attività riabilitative della comunità e/o da eventuali prescrizioni terapeutiche effettuate dall'Autorità giudiziaria, dal Centro di Salute Mentale, dall'équipe della Comunità. Generalmente si possono effettuare uscite dalle 10.00 alle 12.30, dalle 16.30 alle 19.00, informando preventivamente gli operatori in turno. Eventuali eccezioni saranno trattate dall'équipe di comunità. E'

sconsigliata l'uscita agli ospiti, che non sono curati nell'igiene e nell'aspetto della propria persona.

La comunità è dotata di una linea fissa che consente di ricevere telefonate e di farne, previo accordo con il personale della struttura. Gli ospiti che dispongono di un telefono personale potranno utilizzarlo in orari prestabiliti in accordo con l'equipe della comunità.

Tutti gli ospiti possono ricevere visite da parte di parenti ed amici. E' necessario però che tali visite non ostacolino le attività riabilitative e lavorative e avvengano nel rispetto della privacy degli altri ospiti. Per tale motivo è opportuno che esse siano programmate e che l'accoglienza in alcuni ambienti sia mediata dall'operatore che preventivamente ne verificherà l'accessibilità.

Generalmente le visite sono possibili dalle ore 10.00 alle ore 12.00, e dalle ore 16.00 alle ore 18.00. in alcuni casi, i tempi e le modalità di visita sono regolamentati dal progetto terapeutico riabilitativo e vanno concordati con equipe della comunità.

COMUNITÀ RESIDENZIALE ASSISTENZIALE PSICHIATRICA

“VILLA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA”

La struttura

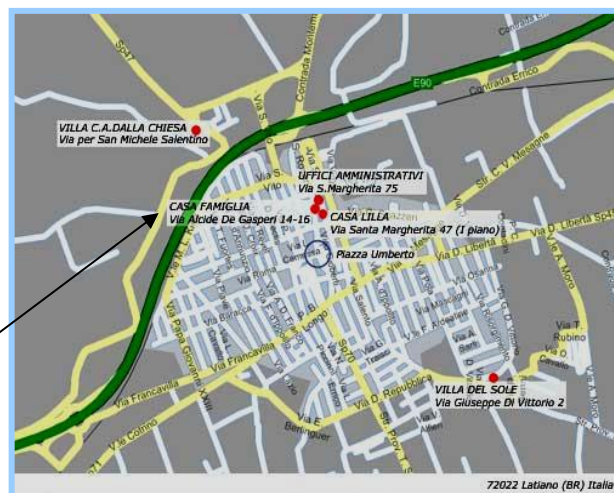
La Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica (CRAP) è ubicata a Latiano (BR), strada prov.le per San Michele Salentino. Il Responsabile del Coordinamento è il dott. Massimiliano Chirulli, Collaboratore Professionale Sanitario Esperto; il Direttore Sanitario è la dott.ssa Rita Sessa, Psichiatra; la Psicologa è la dott.ssa Antonella Vacca Psicoterapeuta.

Numeri di riferimento: Comunità 0831 – 721001, Cellulare aziendale 3937456170.

Mail: vdc@cittasolidale.net

Accreditata istituzionalmente dal Sistema Sanitario Nazionale con D.D. del Servizio APS della Regione Puglia n.276 del 12.10.2015, precedentemente autorizzata al funzionamento da parte del Comune di Latiano con D.D. n 1656 del 31.12.2004.

E' in possesso di Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015.



Planimetria Semplificata

È una villa immersa nel verde, situata al piano terra, senza barriere architettoniche e con spazi che si prestano allo svolgimento delle attività ludico – ricreative.

Camere da letto doppie	7
Stanza per gli operatori	1
Servizi igienici per gli ospiti	6
Servizi igienici per gli operatori	1
Servizi igienici per i disabili	2
Locali per attività psicosociali	1
Locale per le riunioni	1
Sala TV	1
Sala da pranzo	1
Cucina	1

Arredo e attrezzature

La comunità, per l'appropriata soddisfazione delle necessità degli ospiti, è arredata ed attrezzata con tutti i confort e le caratteristiche di una civile abitazione. Tutte le stanze sono luminose, ben arredate e rese accoglienti con elementi decorativi anche personali. L'arredo e l'intera struttura sono oggetto di accurata manutenzione in modo da garantire sempre il corretto funzionamento della Comunità.

A chi è rivolta

La CRAP è una struttura residenziale terapeutico riabilitativa per acuti e subacuti (R.R n°3 del 2005), con copertura assistenziale per 24 ore/dì, accoglie 14 soggetti con elevata difficoltà nell'ambito relazionale o autonomie di base compromesse, che necessitano di interventi ad alta qualificazione terapeutica.

Finalità

La gestione della Comunità, a livello multiprofessionale e multidimensionale, ha come obiettivo quello di modulare la progettualità riabilitativa sul singolo individuo con disagio psichico affinché possa raggiungere il migliore livello possibile di funzionamento sul piano mentale, fisico, sociale ed emotivo. Promuove le abilità psicosociali nell'ambito relazionale, l'integrazione sociale e il reinserimento, quando possibile, nel mondo del lavoro in funzione dell'uscita dal circuito assistenziale/ terapeutico/ riabilitativo.

L'équipe Riabilitativa

Il lavoro è organizzato secondo il modello dell'équipe multidisciplinare, ogni componente partecipa alla formulazione dei piani di trattamento e ne valuta l'andamento nel corso di riunioni periodiche almeno ogni 15 giorni.

- Il Direttore Sanitario, nella figura di uno psichiatra, assicura 12 ore settimanali di attività medico psichiatrica, articolate come da calendario mensile affisso nella bacheca di comunità. Supervisiona gli operatori e l'Equipe nella riabilitazione dei pazienti, collabora con i MMG e gli specialisti, e redige il Piano Terapeutico, sulla base delle valutazioni globali della loro salute psicofisica.

- La Psicologa assicura 12 ore settimanali di attività psicologica, articolate come da calendario mensile affisso nella bacheca di comunità. Mantiene i rapporti con i Servizi di salute mentale e collabora con essi e con gli operatori alla stesura dei progetti riabilitativi individuali.

- Il Responsabile del Coordinamento, nella figura di un collaboratore professionale esperto, svolge il proprio lavoro nelle ore diurne e nei giorni feriali, dal lunedì al sabato per complessive 36 ore settimanali, con una presenza in struttura di almeno 6 ore al giorno. Cura l'organizzazione della Comunità e degli operatori, gestisce il patrimonio strutturale e individuale, vigila sulla qualità dei servizi resi, sovrintende alla gestione dei progetti terapeutici riabilitativi degli ospiti.

- I Collaboratori Professionali Sanitari (Assistenti Sociali, Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica, Educatori Professionali Sanitari ed Infermieri) in numero di 9, assicurano la loro presenza per l'intero arco delle 24 ore, sulla base di turni redatti mensilmente, che includono le ore diurne e notturne dal lunedì alla domenica, festivi inclusi per complessive ore 36 ore settimanali. Osservano e registrano i comportamenti individuali e di gruppo, svolgono colloqui continui con gli utenti per l'attuazione di interventi riabilitativi.

- Gli Operatori Socio-Sanitari (OSS) in numero di 5, assicurano la loro presenza per l'intero arco delle 24 ore, sempre sulla base di turni redatti mensilmente, che includono le ore diurne e notturne dal lunedì alla domenica, festivi inclusi per complessive ore 36 ore settimanali. Svolgono le prestazioni di tipo domestico, di tipo assistenziale e di tipo igienico-sanitario finalizzate a mantenere l'autonomia funzionale degli ospiti.

Il turno mattutino solitamente inizia alle ore 8:00 e finisce alle 14:00. Il turno pomeridiano inizia alle 14:00 e si conclude alle 21:00; mentre il turno di notte inizia alle 21:00 per concludersi alle 8:00 del giorno successivo.

Gli orari possono essere anche differenti, con la variazione di una o due ore, sull'orario di inizio o fine dell'attività lavorativa, in base ad esigenze comunitarie e soprattutto, in base al progetto terapeutico riabilitativo dell'ospite. Tuttavia, gli orari sono sempre programmati sullo schema dei turni mensilmente redatto dal coordinatore.

Ogni turno diurno, dovrà garantire la presenza di minimo n. 3 tra operatori socio sanitari e collaboratori professionali sanitari. La notte si programmerà la presenza di n. 1/2 tra operatori socio sanitari e collaboratori professionali sanitari.

Vita di Comunità

La vita di comunità si svolge sia all'interno che all'esterno. Generalmente, salvo diversa disposizione terapeutica e per esigenze di programmazione delle attività, la vita di Comunità si articola secondo le seguenti modalità:

6.30 Sveglia

07.00 – 07.45 Colazione

Farmacoterapia

8.30 – 9.30 Cura e pulizia dello spazio di vita individuale e spazi in comune

9.30 Merenda

“Meet up” (riunione giornaliera del gruppo ospiti con operatori in turno)

10.00 – 12.00 Laboratori Riabilitativi (seguono un calendario settimanale)

12.30 Pranzo e riassetto sala da pranzo

13.30 Farmacoterapia

14.00 Riposo pomeridiano

16.00 Merenda

16.30 – 18.30 Laboratori Riabilitativi, attività e/o uscite

19.00 Cena e riassetto sala

Farmacoterapia

20.00 Tempo Libero (tv, giochi di società, ecc)

22.00 Riposo notturno

Riabilitazione

L'équipe multidisciplinare fornisce assistenza H 24.

Ogni ospite ha un Piano Terapeutico Riabilitativo Individuale (PTRI) che viene redatto dal Centro di Salute Mentale (CSM). Sulla base di tale strumento l'équipe comunitaria fissa gli obiettivi a medio e lungo termine da raggiungere, in condivisione con l'ospite. Se l'invio avviene direttamente da parte dell'Autorità Giudiziaria, partendo dalle prescrizioni dettate, l'Equipe condivide il caso con il CSM di provenienza, cercando il giusto equilibrio tra riabilitazione e controllo nell'ottica della cura e della riabilitazione del paziente.

L'ospite, dopo un periodo di adattamento iniziale, dovrà seguire il programma terapeutico riabilitativo propostogli, frequentando i laboratori previsti dal suo PTRI e prendendo parte alle attività organizzate dall'équipe (uscite collettive con finalità terapeutica, colloqui individuali e di gruppo, assemblee interne); dovrà inoltre assumere regolarmente la terapia farmacologica e mostrare buona compliance terapeutica.

Regole di Comunità

Ogni ospite ha un proprio spazio privato, che può personalizzare, e usufruisce di spazi comuni in cui sentirsi accolto e a proprio agio.

Tutti gli ospiti sono tenuti alla cura di sé e del proprio abbigliamento: il personale evidenzierà eventuali insufficienze ed interverrà in supporto alle ridotte capacità.

La pulizia e l'ordine della struttura viene garantita dal personale in servizio; l'ospite è coinvolto attivamente nello svolgimento delle attività quotidiane per mantenere e migliorare il proprio livello di autonomia.

Per non arrecare disturbo agli altri ospiti, tutti sono tenuti ad evitare rumori, a non urlare e a moderare il volume della radio e del televisore. In modo particolare bisogna rispettare la quiete durante i momenti di riposo.

La struttura è aperta e consente di uscire in qualsiasi momento, tuttavia le uscite sono limitate dalla partecipazione alle attività riabilitative della comunità e/o da eventuali prescrizioni terapeutiche effettuate dall'Autorità giudiziaria, dal Centro di Salute Mentale, dall'équipe della Comunità. Generalmente si possono effettuare uscite dalle 10.00 alle 12.30, dalle 16.30 alle 19.00, informando preventivamente gli operatori in turno. Eventuali eccezioni saranno trattate dall'équipe di comunità. E'

sconsigliata l'uscita agli ospiti, che non sono curati nell'igiene e nell'aspetto della propria persona.

La comunità è dotata di una linea fissa che consente di ricevere telefonate e di farne, previo accordo con il personale della struttura. Gli ospiti che dispongono di un telefono personale potranno utilizzarlo in orari prestabiliti in accordo con l'equipe della comunità.

Tutti gli ospiti possono ricevere visite da parte di parenti ed amici. E' necessario però che tali visite non ostacolino le attività riabilitative e lavorative e avvengano nel rispetto della privacy degli altri ospiti. Per tale motivo è opportuno che esse siano programmate e che l'accoglienza in alcuni ambienti sia mediata dall'operatore che preventivamente ne verificherà l'accessibilità.

Generalmente le visite sono possibili dalle ore 10.00 alle ore 12.00, e dalle ore 16.00 alle ore 18.00. in alcuni casi, i tempi e le modalità di visita sono regolamentati dal progetto terapeutico riabilitativo e vanno concordati con l'equipe della comunità.

COMUNITÀ ALLOGGIO PSICHIATRICA

“CASA LILLA”

La struttura

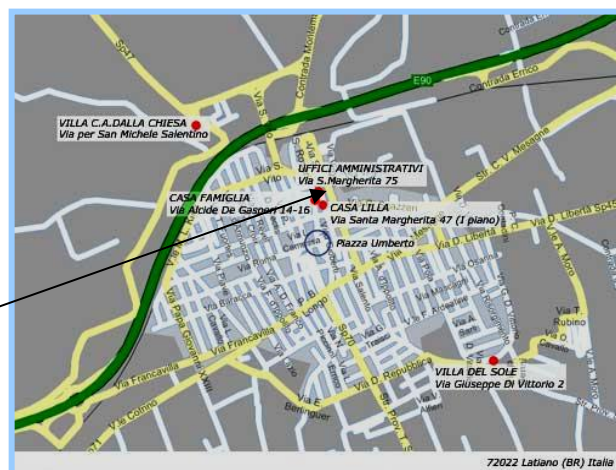
La Comunità Alloggio Psichiatrica è ubicata a Latiano (BR) in via Santa Margherita, 47 P.1. La Responsabile del Coordinamento è la dott.ssa Giovanna Urso, Collaboratore Professionale Sanitario Esperto; il Direttore Sanitario è la dott.ssa Rita Sessa, Psichiatra; la Psicologa è la dott.ssa Ivana Colizzi, Psicoterapeuta.

Numeri di riferimento: Comunità 0831 – 727070, Cellulare aziendale 3937419229.

Mail: casalilla@cittasolidale.net

Accreditata istituzionalmente dal Sistema Sanitario Nazionale con D.D. del Servizio APS della Regione Puglia n.293 del 25.11.2013, precedentemente autorizzata al funzionamento da parte del Comune di Latiano con D.D. n 1655 del 31.12.2004.

E' in possesso di Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015.



Planimetria Semplificata

È una casa signorile ubicata in pieno centro storico, accanto alla casa natale dell'illustre concittadino Beato Bartolo Longo, Fondatore della nuova Pompei. È collocata di fronte al più antico edificio di Latiano: la Torre del Solise e a pochi passi dall'antico convento dei Domenicani.

La casa è situata su due piani ed è priva di barriere architettoniche.

L'assoluta centralità della struttura favorisce l'autonomia e la socializzazione dei residenti.

Camere da letto doppia con servizi	4
Servizi Igienici per disabili	1
Sala da pranzo	1
Cucina	1
Sala TV	1
Locale per le riunioni	1
Lavanderia	1

Arredo e attrezzature

La comunità, per l'appropriata soddisfazione delle necessità degli ospiti, è arredata ed attrezzata con tutti i confort e le caratteristiche di una civile abitazione. Tutte le stanze sono luminose, ben arredate e rese accoglienti con elementi decorativi anche personali. L'arredo e l'intera struttura sono oggetto di accurata manutenzione in modo da garantire sempre il corretto funzionamento della Comunità.

A chi è rivolta

La Comunità Alloggio, ovvero struttura residenziale socio-riabilitativa ad elevata intensità assistenziale, con copertura assistenziale per 12 ore giornaliere, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, accoglie 8 utenti relativamente autonomi e con abilità psicosociali sufficientemente acquisite.

Finalità

La gestione della Comunità, a livello multiprofessionale e multidimensionale, ha come obiettivo quello di modulare la progettualità riabilitativa sul singolo individuo con disagio psichico affinché possa raggiungere il migliore livello possibile di funzionamento sul piano mentale, fisico, sociale ed emotivo. Promuove le abilità psicosociali nell'ambito relazionale, l'integrazione sociale e il reinserimento, quando possibile, nel mondo del lavoro in funzione dell'uscita dal circuito assistenziale/ terapeutico/ riabilitativo.

L'équipe Riabilitativa

Il lavoro è organizzato secondo il modello dell'équipe multidisciplinare, ogni componente partecipa alla formulazione dei piani di trattamento e ne valuta l'andamento nel corso di riunioni periodiche almeno ogni 15 giorni.

- Il Direttore Sanitario, nella figura di uno psichiatra, assicura 6 ore settimanali di attività medico psichiatrica, articolate come da calendario mensile affisso nella bacheca di comunità. Supervisiona gli operatori e l'Equipe nella riabilitazione dei pazienti, collabora con i MMG e gli specialisti, e redige il Piano Terapeutico, sulla base delle valutazioni globali della loro salute psicofisica.

- La Psicologa assicura 6 ore settimanali di attività psicologica, articolate come da calendario mensile affisso nella bacheca di comunità. Mantiene i rapporti con i Servizi di salute mentale e collabora con essi e con gli operatori alla stesura dei progetti riabilitativi individuali.

- Il Responsabile del Coordinamento, nella figura di un collaboratore professionale esperto, svolge il proprio lavoro nelle ore diurne e nei giorni feriali, dal lunedì al sabato per complessive 36 ore settimanali, con una presenza in struttura di almeno 6 ore al giorno. Cura l'organizzazione della Comunità e degli operatori, gestisce il patrimonio strutturale e individuale, vigila sulla qualità dei servizi resi, sovrintende alla gestione dei progetti terapeutici riabilitativi degli ospiti.

- I Collaboratori Professionali Sanitari (Assistenti Sociali, Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica, Educatori Professionali Sanitari ed Infermieri) in numero di 2, assicurano la loro presenza per l'arco delle 12 ore, sulla base di turni redatti mensilmente, che includono le ore diurne dal lunedì alla domenica, festivi inclusi per complessive ore 36 ore settimanali. Osservano e registrano i comportamenti individuali e di gruppo, svolgono colloqui continui con gli utenti per l'attuazione di interventi riabilitativi.

- Gli Operatori Socio-Sanitari (OSS) in numero di 2, assicurano la loro presenza per l'arco delle 12 ore, sempre sulla base di turni redatti mensilmente, che includono le ore diurne dal lunedì alla domenica, festivi inclusi per complessive ore 36 ore settimanali. Svolgono le prestazioni di tipo domestico, di tipo assistenziale e di tipo igienico-sanitario finalizzate a mantenere l'autonomia funzionale degli ospiti.

Il turno mattutino solitamente inizia alle ore 8:00 e finisce alle 14:00. Il turno pomeridiano inizia alle 14:00 e si conclude alle 20:00.

In casi eccezionali, gli orari possono variare di un'ora, sull'orario di inizio o fine dell'attività lavorativa, in base ad esigenze comunitarie e soprattutto, in base al progetto terapeutico riabilitativo dell'ospite.

Tuttavia, gli orari sono sempre programmati sullo schema dei turni mensilmente redatto dal coordinatore.

Vita di Comunità

La vita di comunità si svolge sia all'interno che all'esterno. Generalmente, salvo diversa disposizione terapeutica e per esigenze di programmazione delle attività, la vita di Comunità si articola secondo le seguenti modalità:

07.00 Sveglia

07.30 Colazione

8.30 – 9.30 Farmacoterapia

Cura e pulizia dello spazio di vita individuale e spazi in comune

9.30 Merenda

“Meet up” (riunione giornaliera del gruppo ospiti con operatori in turno)

10.00 – 12.00 Laboratori Riabilitativi (seguono un calendario settimanale)

12.30 Pranzo e riassetto sala da pranzo

13.30 Farmacoterapia

14.00 Riposo pomeridiano

16.00 Merenda

16.30 – 18.30 Laboratori Riabilitativi, attività e/o uscite

19.00 Cena e riassetto sala

Farmacoterapia

20.00 Tempo Libero

Riposo notturno

Riabilitazione

L'équipe multidisciplinare fornisce assistenza H 12.

Ogni ospite ha un Piano Terapeutico Riabilitativo Individuale (PTRI) che viene redatto dal Centro di Salute Mentale (CSM). Sulla base di tale strumento l'équipe comunitaria fissa gli obiettivi a medio e lungo termine da raggiungere, in condivisione con l'ospite. Se l'invio avviene direttamente da parte dell'Autorità Giudiziaria, partendo dalle prescrizioni dettate, l'Equipe condivide il caso con il CSM di

provenienza, cercando il giusto equilibrio tra riabilitazione e controllo nell'ottica della cura e della riabilitazione del paziente.

L'ospite, dopo un periodo di adattamento iniziale, dovrà seguire il programma terapeutico riabilitativo propostogli, frequentando i laboratori previsti dal suo PTRI e prendendo parte alle attività organizzate dall'equipe (uscite collettive con finalità terapeutica, colloqui individuali e di gruppo, assemblee interne); dovrà inoltre assumere regolarmente la terapia farmacologica e mostrare buona compliance terapeutica.

Regole di Comunità

Ogni ospite ha un proprio spazio privato, che può personalizzare, e usufruisce di spazi comuni in cui sentirsi accolto e a proprio agio.

Tutti gli ospiti sono tenuti alla cura di sé e del proprio abbigliamento: il personale evidenzierà eventuali insufficienze ed interverrà in supporto alle ridotte capacità.

La pulizia e l'ordine della struttura viene garantita dal personale in servizio; l'ospite è coinvolto attivamente nello svolgimento delle attività quotidiane per mantenere e migliorare il proprio livello di autonomia.

Per non arrecare disturbo agli altri ospiti, tutti sono tenuti ad evitare rumori, a non urlare e a moderare il volume della radio e del televisore. In modo particolare bisogna rispettare la quiete durante i momenti di riposo.

La struttura è aperta e consente di uscire in qualsiasi momento, tuttavia le uscite sono limitate dalla partecipazione alle attività riabilitative della comunità e/o da eventuali prescrizioni terapeutiche effettuate dall'Autorità giudiziaria, dal Centro di Salute Mentale, dall'equipe della Comunità. Generalmente si possono effettuare uscite dalle 10.00 alle 12.30, dalle 16.30 alle 18.30, informando preventivamente gli operatori in turno. Eventuali eccezioni saranno trattate dall'equipe di comunità. E' sconsigliata l'uscita agli ospiti, che non sono curati nell'igiene e nell'aspetto della propria persona.

La comunità è dotata di una linea fissa che consente di ricevere telefonate e di farne, previo accordo con il personale della struttura. Gli ospiti dispongono di un telefono personale che possono utilizzare in orari prestabiliti in accordo con l'equipe della comunità o eventualmente, per necessità, in serata.

Tutti gli ospiti possono ricevere visite da parte di parenti ed amici. E' necessario però che tali visite non ostacolino le attività riabilitative e lavorative e avvengano nel rispetto della privacy degli altri ospiti. Per

tale motivo è opportuno che esse siano programmate e che l'accoglienza in alcuni ambienti sia mediata dall'operatore che preventivamente ne verificherà l'accessibilità.

Generalmente le visite sono possibili dalle ore 10.00 alle ore 12.00, e dalle ore 16.00 alle ore 18.00. in alcuni casi, i tempi e le modalità di visita sono regolamentati dal progetto terapeutico riabilitativo e vanno concordati con equipe della comunità.

CASA PER LA VITA “GIOVANNI FALCONE”

La struttura

La Casa per la Vita “Giovanni Falcone” è ubicata a Latiano (BR) in via Santa Margherita, n. 72 2° P. La Responsabile del Coordinamento è la dott.ssa Francesca Mingolla, Assistente Sociale.

Numeri di riferimento: Comunità 0831 – 727744, Cellulare aziendale 3457512473.

Mail: cpv@cittasolidale.net

Autorizzata al funzionamento da parte del Comune di Latiano con D.D. dei Servizi Sociali n 582 del 29.07.2010, iscritta all'Albo Regionale n. 0631 del 21.09.2010.

E' in possesso di Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015.



Planimetria Semplificata

La Casa per la Vita è ubicata in una civile abitazione, composta da due moduli abitativi. È situata in pieno centro storico, al piano secondo, senza barriere architettoniche, circondata da balconi e con spazi che si prestano allo svolgimento delle attività ludico – ricreative.

Camere da letto doppie	2
Camere da letto singole	2
Stanza per gli operatori	1
Servizi igienici per ospiti e disabili	2
Servizi igienici per gli operatori	1
Locali per attività psicosociali	1
Sala da pranzo	1
Cucina	2
Sala TV	1

Arredo e attrezzature

La comunità, per l'appropriata soddisfazione delle necessità degli ospiti, è arredata ed attrezzata con tutti i confort e le caratteristiche di una civile abitazione. Tutte le stanze sono luminose, ben arredate e rese accoglienti con elementi decorativi anche personali. L'arredo e l'intera struttura sono oggetto di accurata manutenzione in modo da garantire sempre il corretto funzionamento della Comunità.

A chi è rivolta

La casa per la vita è una struttura residenziale a carattere sociosanitario a bassa intensità assistenziale sanitaria con copertura assistenziale 24h su 24 giornaliere. Accoglie, in via temporanea o permanente, persone con problematiche psicosociali e pazienti psichiatrici stabilizzati e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento nel livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o lavorativo.

Finalità

Ha l'obiettivo di consolidare e mantenere il livello di autonomia raggiunto, le capacità e le abilità affiancando la persona nel processo di reinserimento sociale e/o lavorativo.

L'équipe Riabilitativa

Ogni componente dell'Equipe partecipa alla formulazione dei piani di trattamento e ne valuta l'andamento nel corso di riunioni periodiche almeno ogni 15 giorni.

- Il Responsabile del Coordinamento, nella figura di un assistente sociale, svolge il proprio lavoro nelle ore diurne e nei giorni feriali, dal lunedì al sabato per complessive 13 ore settimanali, con una presenza in struttura di almeno 2 ore al giorno. Cura l'organizzazione della Comunità e degli operatori, gestisce il patrimonio strutturale e individuale, vigila sulla qualità dei servizi resi, sovrintende alla gestione dei progetti terapeutici riabilitativi degli ospiti.

- L'Assistente Sociale e l'Educatore Professionale assicurano la loro presenza per l'arco delle 12 ore, sulla base di turni redatti mensilmente, che includono le ore diurne dal lunedì alla domenica, festivi inclusi. Osservano e registrano i comportamenti individuali e di gruppo, svolgono colloqui continui con gli utenti per l'attuazione di interventi riabilitativi e attività laboratoriali di gruppo.

- Gli Operatori Socio-Sanitari (OSS) assicurano la loro presenza per l'intero arco delle 24 ore, sempre sulla base di turni redatti mensilmente, che includono le ore diurne e notturne dal lunedì alla domenica, festivi inclusi per complessive ore 36 ore settimanali. Svolgono le prestazioni di tipo domestico, di tipo assistenziale e di tipo igienico-sanitario finalizzate a mantenere l'autonomia funzionale degli ospiti.

Il turno mattutino solitamente inizia alle ore 8:00 e finisce alle 14:00. Il turno pomeridiano inizia alle 14:00 e si conclude alle 21:00; mentre il turno di notte inizia alle 21:00 per concludersi alle 8:00 del giorno successivo.

Gli orari possono essere anche differenti, con la variazione di una o due ore, sull'orario di inizio o fine dell'attività lavorativa, in base ad esigenze comunitarie e soprattutto, in base al progetto terapeutico riabilitativo dell'ospite. Tuttavia, gli orari sono sempre programmati sullo schema dei turni mensilmente redatto dal coordinatore.

La notte si programmerà la presenza di n. 1 operatore socio sanitario.

Vita di Comunità

La vita di comunità si svolge sia all'interno che all'esterno. Generalmente, salvo diversa disposizione terapeutica e per esigenze di programmazione delle attività, la vita di Comunità si articola secondo le

seguenti modalità:

7.00 Sveglia

07.30 – 07.45 Colazione

Farmacoterapia

8.30 – 9.30 Cura e pulizia dello spazio di vita individuale e spazi in comune

9.30 Merenda

10.00 – 12.00 Laboratori Riabilitativi (seguono un calendario settimanale)

12.30 Pranzo e riassetto sala da pranzo

13.30 Farmacoterapia

14.00 Riposo pomeridiano

16.00 Merenda

16.30 – 18.30 Laboratori Riabilitativi, attività e/o uscite

19.00 Cena e riassetto sala

Farmacoterapia

20.00 Tempo Libero (tv, giochi di società, ecc)

22.00 Riposo notturno

Riabilitazione

L'équipe multidisciplinare fornisce assistenza H 24.

Ogni ospite ha un Piano Assistenziale Individuale (PAI) che viene redatto dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM). Sulla base di tale strumento l'équipe comunitaria fissa gli obiettivi a medio e lungo termine da raggiungere, in condivisione con l'ospite. L'ospite, dopo un periodo di adattamento iniziale, dovrà seguire il programma riabilitativo propostogli, frequentando i laboratori previsti dal suo PAI e prendendo parte alle attività organizzate dall'équipe (uscite collettive con finalità terapeutica, colloqui individuali e di gruppo, assemblee interne); dovrà inoltre assumere regolarmente la terapia farmacologica e mostrare buona compliance terapeutica.

I progetti sono attuati all'interno dei Laboratori riabilitativi con l'ausilio di operatori.

Regole di Comunità

Ogni ospite ha un proprio spazio privato, che può personalizzare, e usufruisce di spazi comuni in cui sentirsi accolto e a proprio agio.

Tutti gli ospiti sono tenuti alla cura di sé e del proprio abbigliamento: il personale evidenzierà eventuali insufficienze ed interverrà in supporto alle ridotte capacità.

La pulizia e l'ordine della struttura viene garantita dal personale in servizio; l'ospite è coinvolto attivamente nello svolgimento delle attività quotidiane per mantenere e migliorare il proprio livello di autonomia.

Per non arrecare disturbo agli altri ospiti, tutti sono tenuti ad evitare rumori, a non urlare e a moderare il volume della radio e del televisore. In modo particolare bisogna rispettare la quiete durante i momenti di riposo.

La struttura è aperta e consente di uscire in qualsiasi momento, tuttavia le uscite sono limitate dalla partecipazione alle attività riabilitative della comunità e/o da eventuali prescrizioni terapeutiche dell'equipe della Comunità. Generalmente si possono effettuare uscite dalle 10.00 alle 12.30, dalle 16.30 alle 18.30, informando preventivamente gli operatori in turno. Eventuali eccezioni saranno trattate dall'equipe di comunità. E' sconsigliata l'uscita agli ospiti, che non sono curati nell'igiene e nell'aspetto della propria persona.

La comunità è dotata di una linea fissa che consente di ricevere telefonate e di farne, previo accordo con il personale della struttura. Gli ospiti che dispongono di un telefono personale potranno utilizzarlo in orari prestabiliti in accordo con l'equipe della comunità.

Tutti gli ospiti possono ricevere visite da parte di parenti ed amici. E' necessario però che tali visite non ostacolino le attività riabilitative e lavorative e avvengano nel rispetto della privacy degli altri ospiti. Per tale motivo è opportuno che esse siano programmate e che l'accoglienza in alcuni ambienti sia mediata dall'operatore che preventivamente ne verificherà l'accessibilità.

Generalmente le visite sono possibili dalle ore 10.00 alle ore 12.00, e dalle ore 16.00 alle ore 18.00. In alcuni casi, i tempi e le modalità di visita sono regolamentati dal progetto terapeutico riabilitativo e vanno concordati con l'equipe della comunità.

CASA PER LA VITA “FRANCO BASAGLIA”

La struttura

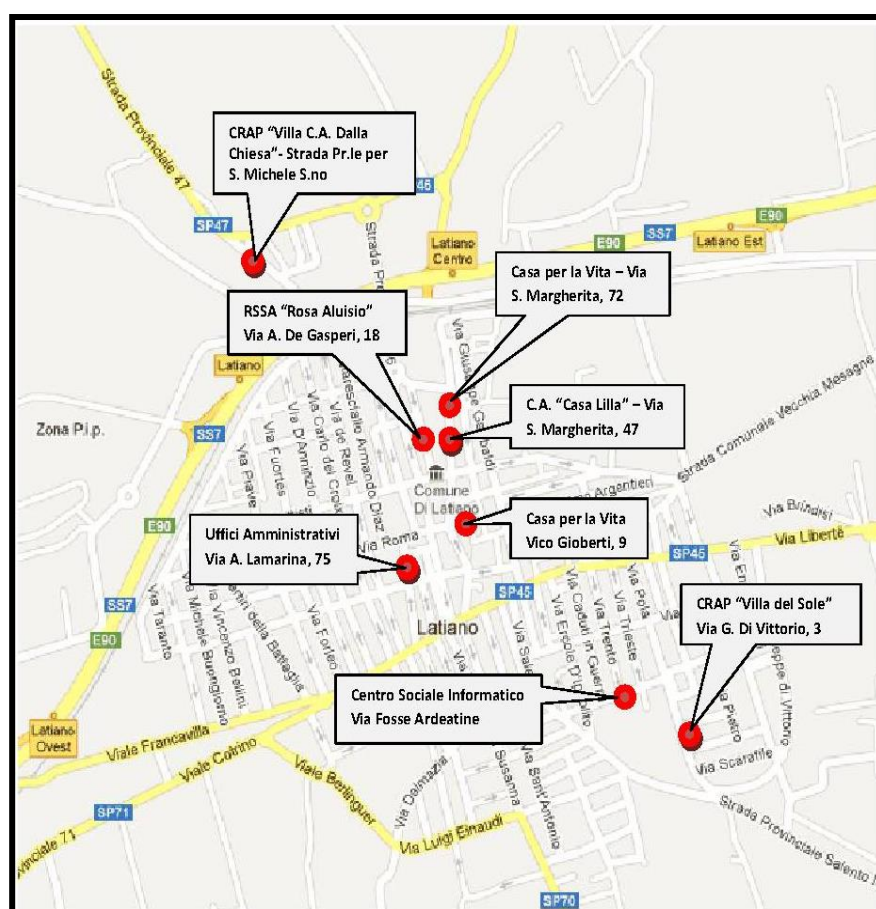
La Casa per la Vita “Franco Basaglia” è ubicata a Latiano (BR) in vico Gioberti, n. 9. La Responsabile del Coordinamento è la dott.ssa Francesca Mingolla, Assistente Sociale. il Direttore Sanitario è la dott.ssa Rita Sessa, Psichiatra; la Psicologa è la dott.ssa Antonella Vacca, Psicoterapeuta.

Numeri di riferimento: Comunità 0831 – 727744, Cellulare aziendale 3457512473.

Mail: cpv@cittasolidale.net

Autorizzata al funzionamento da parte del Comune di Latiano con D.D. dei Servizi Sociali n 779 del 19.09.2012, iscritta all'Albo Regionale n. 1499 del 28.12.2012.

E' in possesso di Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015.



Planimetria Semplificata

La Casa per la Vita è ubicata in una civile abitazione. È situata in pieno centro storico, a piano terra, senza barriere architettoniche, circondata da balconi e con spazi che si prestano allo svolgimento delle attività ludico – ricreative.

Camere da letto doppie	3
Camere da letto singola	1
Servizi igienici per ospiti e disabili	2
Servizi igienici per gli operatori	1
Sala da pranzo	1
Cucina	1
Sala TV	1

Arredo e attrezzature

La comunità, per l'appropriata soddisfazione delle necessità degli ospiti, è arredata ed attrezzata con tutti i confort e le caratteristiche di una civile abitazione. Tutte le stanze sono luminose, ben arredate e rese accoglienti con elementi decorativi anche personali. L'arredo e l'intera struttura sono oggetto di accurata manutenzione in modo da garantire sempre il corretto funzionamento della Comunità.

A chi è rivolta

La casa per la vita è una struttura residenziale a carattere sociosanitario a media intensità assistenziale sanitaria con copertura assistenziale 24h su 24 giornaliera. Accoglie, in via temporanea o permanente, persone con problematiche psicosociali e pazienti psichiatrici stabilizzati e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento nel livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o lavorativo.

Finalità

Ha l'obiettivo di consolidare e mantenere il livello di autonomia raggiunto, le capacità e le abilità affiancando la persona nel processo di reinserimento sociale e/o lavorativo.

L'équipe Riabilitativa

Ogni componente dell'Equipe partecipa alla formulazione dei piani di trattamento e ne valuta l'andamento nel corso di riunioni periodiche almeno ogni 15 giorni.

- Il Responsabile del Coordinamento, nella figura di un assistente sociale, svolge il proprio lavoro nelle ore diurne e nei giorni feriali, dal lunedì al sabato per complessive 19 ore settimanali, con una presenza in struttura di almeno 3 ore al giorno. Cura l'organizzazione della Comunità e degli operatori, gestisce il patrimonio strutturale e individuale, vigila sulla qualità dei servizi resi, sovrintende alla gestione dei progetti terapeutici riabilitativi degli ospiti.

- L'Assistente Sociale e gli Educatori Professionali assicurano la loro presenza per l'arco delle 12 ore, sulla base di turni redatti mensilmente, che includono le ore diurne dal lunedì alla domenica, festivi inclusi. Osservano e registrano i comportamenti individuali e di gruppo, svolgono colloqui continui con gli utenti per l'attuazione di interventi riabilitativi e attività laboratoriali di gruppo.

- Gli Operatori Socio-Sanitari (OSS) assicurano la loro presenza per l'intero arco delle 24 ore, sempre sulla base di turni redatti mensilmente, che includono le ore diurne e notturne dal lunedì alla domenica, festivi inclusi per complessive ore 36 ore settimanali. Svolgono le prestazioni di tipo domestico, di tipo assistenziale e di tipo igienico-sanitario finalizzate a mantenere l'autonomia funzionale degli ospiti.

Il turno mattutino solitamente inizia alle ore 8:00 e finisce alle 14:00. Il turno pomeridiano inizia alle 14:00 e si conclude alle 21:00; mentre il turno di notte inizia alle 21:00 per concludersi alle 8:00 del giorno successivo.

Gli orari possono essere anche differenti, con la variazione di una o due ore, sull'orario di inizio o fine dell'attività lavorativa, in base ad esigenze comunitarie e soprattutto, in base al progetto terapeutico riabilitativo dell'ospite. Tuttavia, gli orari sono sempre programmati sullo schema dei turni mensilmente redatto dal coordinatore.

La notte si programmerà la presenza di n. 1 operatore socio sanitario.

Vita di Comunità

La vita di comunità si svolge sia all'interno che all'esterno. Generalmente, salvo diversa disposizione terapeutica e per esigenze di programmazione delle attività, la vita di Comunità si articola secondo le seguenti modalità:

7.00 Sveglia

07.30 – 07.45 Colazione

Farmacoterapia

8.30 – 9.30 Cura e pulizia dello spazio di vita individuale e spazi in comune

9.30 Merenda

10.00 – 12.00 Laboratori Riabilitativi (seguono un calendario settimanale)

12.30 Pranzo e riassetto sala da pranzo

13.30 Farmacoterapia

14.00 Riposo pomeridiano

16.00 Merenda

16.30 – 18.30 Laboratori Riabilitativi, attività e/o uscite

19.00 Cena e riassetto sala

Farmacoterapia

20.00 Tempo Libero (tv, giochi di società, ecc.)

22.00 Riposo notturno

Riabilitazione

L'équipe multidisciplinare fornisce assistenza H 24.

Ogni ospite ha un Piano Assistenziale Individuale (PAI) che viene redatto dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM). Sulla base di tale strumento l'équipe comunitaria fissa gli obiettivi a medio e lungo termine da raggiungere, in condivisione con l'ospite. L'ospite, dopo un periodo di adattamento iniziale, dovrà seguire il programma riabilitativo propostogli, frequentando i laboratori previsti dal suo PAI e prendendo parte alle attività organizzate dall'équipe (uscite collettive con finalità terapeutica, colloqui individuali e di gruppo, assemblee interne); dovrà inoltre assumere regolarmente la terapia farmacologica e mostrare buona compliance terapeutica.

I progetti sono attuati all'interno dei Laboratori riabilitativi con l'ausilio di operatori.

Regole di Comunità

Ogni ospite ha un proprio spazio privato, che può personalizzare, e usufruisce di spazi comuni in cui sentirsi accolto e a proprio agio.

Tutti gli ospiti sono tenuti alla cura di sé e del proprio abbigliamento: il personale evidenzierà eventuali insufficienze ed interverrà in supporto alle ridotte capacità.

La pulizia e l'ordine della struttura viene garantita dal personale in servizio; l'ospite è coinvolto attivamente nello svolgimento delle attività quotidiane per mantenere e migliorare il proprio livello di autonomia.

Per non arrecare disturbo agli altri ospiti, tutti sono tenuti ad evitare rumori, a non urlare e a moderare il volume della radio e del televisore. In modo particolare bisogna rispettare la quiete durante i momenti di riposo.

La struttura è aperta e consente di uscire in qualsiasi momento, tuttavia le uscite sono limitate dalla partecipazione alle attività riabilitative della comunità e/o da eventuali prescrizioni terapeutiche dell'equipe della Comunità. Generalmente si possono effettuare uscite dalle 10.00 alle 12.30, dalle 16.30 alle 18.30, informando preventivamente gli operatori in turno. Eventuali eccezioni saranno trattate dall'equipe di comunità. E' sconsigliata l'uscita agli ospiti, che non sono curati nell'igiene e nell'aspetto della propria persona.

La comunità è dotata di una linea fissa che consente di ricevere telefonate e di farne, previo accordo con il personale della struttura. Gli ospiti che dispongono di un telefono personale potranno utilizzarlo in orari prestabiliti in accordo con l'equipe della comunità.

Tutti gli ospiti possono ricevere visite da parte di parenti ed amici. E' necessario però che tali visite non ostacolino le attività riabilitative e lavorative e avvengano nel rispetto della privacy degli altri ospiti. Per tale motivo è opportuno che esse siano programmate e che l'accoglienza in alcuni ambienti sia mediata dall'operatore che preventivamente ne verificherà l'accessibilità.

Generalmente le visite sono possibili dalle ore 10.00 alle ore 12.00, e dalle ore 16.00 alle ore 18.00. In alcuni casi, i tempi e le modalità di visita sono regolamentati dal progetto terapeutico riabilitativo e vanno concordati con l'equipe della comunità.

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER ANZIANI (R.S.A.) “ROSA ALUISIO”

La struttura

La Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani (RSA) di mantenimento è ubicata a Latiano (BR) in via De Gasperi, n° 14-16, prolungamento via S. Margherita n. 47 P.T.

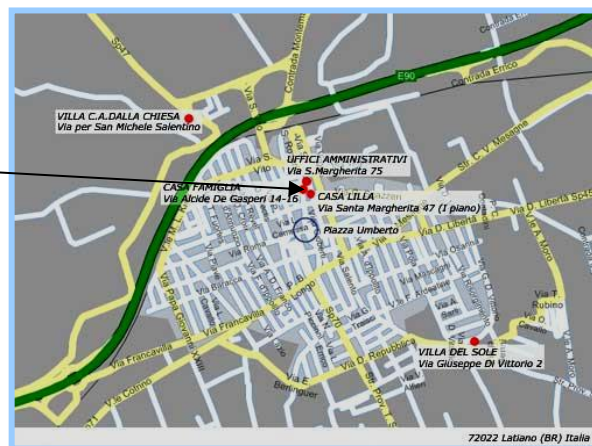
La Responsabile del Coordinamento è la dott.ssa Roberta Fortunato Priore, Collaboratore Professionale Sanitario Esperto; il Direttore Sanitario è la dott.ssa Rita Sessa, Psichiatra; la Psicologa è la dott.ssa Ivana Colizzi, Psicoterapeuta.

Numeri di riferimento: Comunità 0831 – 721016, Cellulare aziendale 3384343311.

Mail: rssa@cittasolidale.net

Iscritta all'Albo Regionale n. 0595 del 22.05.2012, autorizzata al funzionamento da parte del Comune di Latiano con D.D. n. 395 del 09.05.2012. La RSA di mantenimento Anziani di tipo A “Rosa Aluisio” ha ottenuto l'accreditamento con Atto Dirigenziale n. 00303 del 23.10.2023, ed è contrattualizzata con la ASL di Brindisi prot. n. 20885 del 29.02.2024.

E' in possesso di Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015.



Planimetria Semplificata

La struttura è realizzata su due piani, privi di barriere architettoniche, circondata da balconi, finestre e un giardino, che si affacciano su una via centrale della città. E' ubicata in pieno centro storico, di

fronte al Municipio a pochi passi dalle Poste e dalla piazza centrale. E' costituita da numero tre moduli, il primo comprende n. 10 p/l, il secondo 8 p/l, il terzo 6 p/l.

L'assoluta centralità della struttura favorisce l'autonomia e la socializzazione dei residenti.

Camere da letto doppie con servizi	12
Postazione operatori con servizi	1
Stanza operatori con servizi	2
Servizi igienici per visitatori e/o disabili	3
Ambulatorio con servizi	1
Sala da pranzo	3
Cucina	2
Sala TV	2
Sala attività pedagogico-educative	1
Palestra (spogliatoio e servizi)	1
Spogliatoi uomo/donna con servizi	2
Deposito biancheria	1
Obitorio	1
Giardino interno	1

Arredo e attrezzature

La Residenza è arredata ed attrezzata con tutti i confort e le caratteristiche di una civile abitazione. Tutte le stanze sono luminose, ben arredate e rese accoglienti con elementi decorativi anche personali. L'arredo e l'intera struttura sono oggetto di accurata manutenzione in modo da garantire sempre il corretto funzionamento della Comunità. La Residenza è dotata di impianto di riscaldamento e condizionamento. Sono presenti letti e sollevatori elettrici, materassi e cuscini antidecubito, sistemi di chiamata/allarme, carrozzine e altre attrezzature sanitarie.

A chi è rivolta

A persone anziane, di età superiore ai 64 anni, con gravi deficit psicofisici, nonché persone affette da demenza senile, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socioriabilitativo a elevata integrazione sociosanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie,

non in fase acuta, che non possono essere assistiti a domicilio. Eccezionalmente per persone affette da demenza senile, morbo di Alzheimer e demenze correlate, il ricovero può avvenire senza il prerequisite dell'età.

Finalità

La Residenza si prefigge di garantire trattamenti di lungoassistenza, recupero e mantenimento funzionale, assistenza medica programmata, infermieristica, psicologica, personale e sociale, fornendo prestazioni qualificate di tipo sociosanitario, interventi socioeducativi, riabilitativi, ricreativi e culturali. Promuove il mantenimento e il potenziamento delle residue capacità di vita autonoma, stimolando gli interessi e le relazioni sociali, garantendo la qualità della vita dell'anziano o del disabile.

L'équipe Riabilitativa

Il lavoro è organizzato secondo il modello dell'équipe multidisciplinare, ogni componente partecipa alla formulazione dei piani di trattamento e ne valuta l'andamento nel corso di riunioni periodiche almeno ogni 15 giorni.

- Il Responsabile Sanitario, nella figura di un medico specialista, vigila sull'osservanza delle norme igienicosanitarie, sulla corretta applicazione delle metodologie in uso, sulla gestione dei farmaci, sulla registrazione delle cartelle cliniche, collabora con i MMG e gli specialisti, supervisiona gli operatori e l'Equipe nella riabilitazione dei pazienti.
- Il Medico specialista in riabilitazione collabora con l'Equipe per la corretta esecuzione e il rispetto del PAI.
- La Psicologa collabora con l'Equipe e con gli operatori alla stesura dei progetti assistenziali/riabilitativi individuali.
- L'Assistente Sociale si occupa del segretariato sociale e cura i rapporti con le famiglie.
- Il Responsabile del Coordinamento, nella figura di un infermiere professionale, garantisce la sua presenza quotidiana. Cura l'organizzazione della Comunità e degli operatori, gestisce il patrimonio strutturale e individuale, vigila sulla qualità dei servizi resi.
- Gli Educatori Professionali osservano e registrano i comportamenti individuali e di gruppo, attuando attività occupazionale, ricreativa e di integrazione con l'ambiente e con la famiglia di origine.

- Gli Infermieri svolgono le numerose prestazioni sanitarie di cui gli anziani necessitano, somministrando la terapia farmacologica, accompagnandoli alle visite specialistiche esterne, interagendo con i medici e informando costantemente il responsabile sanitario.
- La Terapista della riabilitazione si occupa dell'area fisioterapica dell'anziano preservando le sue funzionalità corporee.
- Gli Operatori Socio-Sanitari (OSS) svolgono le prestazioni di tipo domestico, di tipo assistenziale e di tipo igienico-sanitario finalizzate a mantenere l'autonomia funzionale degli ospiti.
- Cuoco e aiuto cuoco.

Il turno mattutino solitamente inizia alle ore 6:00 e finisce alle 14:00. Il turno pomeridiano inizia alle 14:00 e si conclude alle 22:00; mentre il turno di notte inizia alle 22:00 per concludersi alle 6:00 del giorno successivo.

Gli orari possono essere anche differenti, con la variazione di una o due ore, sull'orario di inizio o fine dell'attività lavorativa, in base ad esigenze comunitarie e soprattutto, in base al progetto terapeutico riabilitativo dell'ospite. Tuttavia, gli orari sono sempre programmati sullo schema dei turni mensilmente redatto dal coordinatore.

Ogni turno diurno, dovrà garantire la presenza di minimo n. 3 operatori socio sanitari e n.1 infermiere. La notte si programmerà la presenza di almeno 2 operatori socio sanitari e 1 infermiere.

Vita di Comunità

La vita di comunità generalmente, salvo diversa disposizione terapeutica e per esigenze di programmazione delle attività, si articola secondo le seguenti modalità:

6.00 Sveglia

07.00 Colazione

Farmacoterapia

8.30 – 9.30 Cura e pulizia dello spazio di vita individuale e spazi in comune

9.30 Merenda

10.00 – 12.00 Laboratori Riabilitativi, uscite e visite

12.30 Pranzo e riassetto sala da pranzo

13.30 Farmacoterapia

14.00 Riposo pomeridiano

16.00 Merenda

16.30 – 18.00 Laboratori Riabilitativi, attività e/o uscite

18.30 Cena e riassetto sala

Farmacoterapia

20.00 Riposo notturno

Regole di Comunità

La famiglia e la persona interessata devono rivolgersi al medico di famiglia e/o al Servizio sociale del comune di residenza, i quali certificano lo stato di non autosufficienza e la impossibilità alla permanenza presso il proprio domicilio. A seguito di ciò, il Distretto Sociosanitario competente attiva l'UVM per la presa incarico e la redazione del PAI, mediante l'utilizzo della SVAMA.

Al momento della presa in carico viene fornita la presente Carta dei Servizi e il Regolamento dei Servizi. Ogni ospite ha un Piano Assistenziale Individuale (PAI), sulla base di tale strumento l'équipe comunitaria fissa gli obiettivi a medio e lungo termine da raggiungere, in condivisione con lo stesso. Dopo un periodo di adattamento iniziale, dovrà seguire il programma terapeutico propostogli, prendendo parte alle attività organizzate dall'équipe; dovrà inoltre assumere regolarmente la terapia farmacologica e mostrare buona compliance terapeutica.

Ogni ospite ha un proprio spazio privato, che può personalizzare, e usufruisce di spazi comuni in cui sentirsi accolto e a proprio agio.

Tutti gli ospiti sono tenuti alla cura di sé e del proprio abbigliamento: il personale evidenzierà eventuali insufficienze ed interverrà in supporto alle ridotte capacità.

La pulizia e l'ordine della struttura viene garantita dal personale in servizio; l'ospite è coinvolto attivamente nello svolgimento delle attività quotidiane per mantenere e migliorare il proprio livello di autonomia.

Per non arrecare disturbo agli altri ospiti, tutti sono tenuti ad evitare rumori, a non urlare e a moderare il volume della radio e del televisore. In modo particolare bisogna rispettare la quiete durante i momenti di riposo.

La struttura è aperta, generalmente si possono effettuare uscite dalle 10.00 alle 12.30, dalle 16.30 alle 18.30, accompagnati dagli operatori in turno.

La comunità è dotata di una linea fissa che consente di ricevere telefonate e di farne, previo accordo con il personale della struttura. Gli ospiti che dispongono di un telefono personale potranno utilizzarlo in orari prestabiliti in accordo con l'equipe della comunità.

Tutti gli ospiti possono ricevere visite da parte di parenti ed amici. E' necessario però che tali visite non ostacolino le attività e avvengano nel rispetto della privacy degli altri ospiti. Per tale motivo è opportuno che esse siano programmate e che l'accoglienza in alcuni ambienti sia mediata dall'operatore che preventivamente ne verificherà l'accessibilità.

Le visite sono possibili esclusivamente dalle ore 10.00 alle ore 12.00, e dalle ore 16.00 alle ore 18.00, eventuali eccezioni vanno concordate con l'equipe della comunità.

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER DISABILI (RSA) "MYOSOTIS"

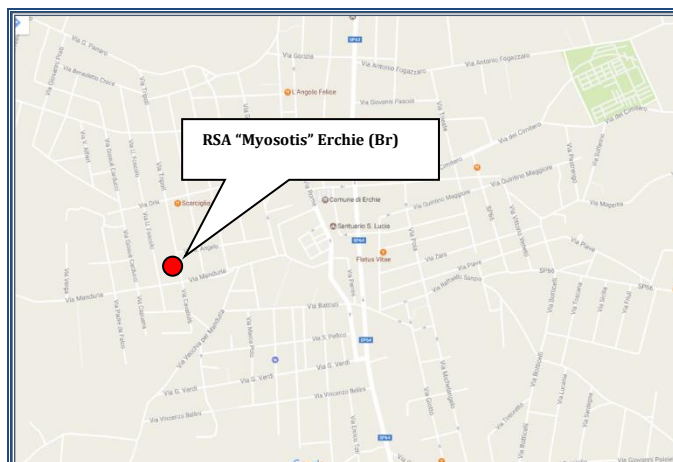
La struttura

La Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili (RSA) di mantenimento, tipo B, è ubicata a Erchie (BR), via Duca degli Abruzzi. La Responsabile del Coordinamento è la dott.ssa Irene Passiatore, Educatore Professionale; il Responsabile Sanitario è la dott.ssa Rita Sessa.

Numeri di riferimento: Comunità 0831 – 767599, Cellulare aziendale 3483964644.

Mail: myosotis@cittasolidale.net

Iscritta all'Albo Regionale n.1094 del 24.11.2014, autorizzata al funzionamento da parte del Comune di Erchie con D.D. n 246 del 24.07.2014. Soddisfa i requisiti per l'accreditamento regionale RR 16/2019. E' in possesso di Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015.



Planimetria Semplificata

La Residenza Sociosanitaria Assistenziale per Disabili R.R. 5/2019 (ex Comunità Socioriabilitativa secondo l'art.57 R.R. 4/2007) è ubicata in adiacenza a istituzioni scolastiche, centri sociali e sportivi e si estende su una superficie di 500 mq, al piano terra ed al primo piano, senza barriere architettoniche.

Camere da letto doppie con servizi	6
Camere da letto singola con servizi	1
Stanza operatori con servizi	1

Servizi igienici per visitatori e/o disabili	3
Sala da pranzo	1
Cucina	1
Sala TV	1
Sala attività pedagogico-educative	1
Lavanderia	1
Archivio	1
Giardino interno	1

Arredo e attrezzature

La residenza, per l'appropriata soddisfazione delle necessità degli ospiti, è arredata ed attrezzata con tutti i confort. Tutte le stanze sono luminose, ben arredate e rese accoglienti con elementi decorativi anche personali. L'arredo e l'intera struttura sono oggetto di accurata manutenzione in modo da garantire sempre il corretto funzionamento.

A chi è rivolta

La Residenza accoglie persone con disabilità fisica, psichiche o sensoriale, stabilizzate, d'età tra i 18 e i 64 anni, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo socioriabilitativi di recupero e mantenimento delle abilità funzionali residue.

Finalità

La degenza è finalizzata al mantenimento clinico-funzionale degli ospiti con l'obiettivo di completare il recupero delle capacità, delle abilità e delle conoscenze distrutte dalla malattia e, quindi, del reinserimento, nella società.

L'équipe Riabilitativa

Il lavoro è organizzato secondo il modello dell'équipe multidisciplinare, ogni componente partecipa alla formulazione dei piani di trattamento e ne valuta l'andamento nel corso di riunioni periodiche almeno ogni 15 giorni.

- Il Responsabile Sanitario, nella figura di un medico specialista, vigila sull'osservanza delle norme igienicosanitarie, sulla corretta applicazione delle metodologie in uso, sulla gestione dei farmaci, sulla

registrazione delle cartelle cliniche, collabora con i MMG e gli specialisti, supervisiona gli operatori e l'Equipe nella riabilitazione dei pazienti.

- Il Responsabile del Coordinamento, nella figura di un educatore professionale, svolge il proprio lavoro nelle ore diurne e nei giorni feriali, dal lunedì al sabato per complessive 36 ore settimanali, con una presenza in struttura di almeno 6 ore al giorno. Cura l'organizzazione della Comunità e degli operatori, gestisce il patrimonio strutturale e individuale, vigila sulla qualità dei servizi resi, sovrintende alla gestione dei progetti terapeutici riabilitativi degli ospiti.

- L'Assistente Sociale si occupa del segretariato sociale e cura i rapporti con le famiglie.

- L'Educatore Professionale osserva e registra i comportamenti individuali e di gruppo, attuando attività occupazionale, ricreativa e di integrazione con l'ambiente e con la famiglia di origine.

- L'Infermiere svolge le numerose prestazioni sanitarie, somministrando la terapia farmacologica, accompagnandoli alle visite specialistiche esterne, interagendo con i medici e informando costantemente il responsabile sanitario.

- Il Fisioterapista si occupa dell'area fisioterapica preservando le sue funzionalità corporee della persona.

- Gli Operatori Socio-Sanitari (OSS) svolgono le prestazioni di tipo domestico, di tipo assistenziale e di tipo igienico-sanitario finalizzate a mantenere l'autonomia funzionale degli ospiti.

- Cuoco.

Il turno mattutino solitamente inizia alle ore 8:00 e finisce alle 14:00. Il turno pomeridiano inizia alle 14:00 e si conclude alle 21:00; mentre il turno di notte inizia alle 21:00 per concludersi alle 8:00 del giorno successivo.

Gli orari possono essere anche differenti, con la variazione di una o due ore, sull'orario di inizio o fine dell'attività lavorativa, in base ad esigenze comunitarie e soprattutto, in base al progetto terapeutico riabilitativo dell'ospite. Tuttavia, gli orari sono sempre programmati sullo schema dei turni mensilmente redatto dal coordinatore.

Ogni turno diurno, dovrà garantire la presenza di minimo n. 2 operatori. La notte si programmerà la presenza di n. 1 operatore.

Vita di Comunità

La vita di comunità si svolge sia all'interno che all'esterno. Generalmente, salvo diversa disposizione terapeutica e per esigenze di programmazione delle attività, la vita di Comunità si articola secondo le seguenti modalità:

6.30 Sveglia

07.00 Colazione

Farmacoterapia

8.30 – 9.30 Cura e pulizia dello spazio di vita individuale e spazi in comune

9.30 Merenda

10.00 – 12.00 Laboratori Riabilitativi (seguono un calendario settimanale)

12.30 Pranzo e riassetto sala da pranzo

13.30 Farmacoterapia

14.00 Riposo pomeridiano

16.00 Merenda

16.30 – 18.30 Laboratori Riabilitativi, attività e/o uscite

19.00 Cena e riassetto sala

Farmacoterapia

20.00 Tempo Libero (tv, giochi di società, ecc)

22.00 Riposo notturno

Riabilitazione

L'équipe multidisciplinare fornisce assistenza H 24.

Ogni ospite ha un Piano Assistenziale Individuale (PAI), sulla base di tale strumento l'équipe comunitaria fissa gli obiettivi a medio e lungo termine da raggiungere, in condivisione con l'ospite.

L'ospite, dopo un periodo di adattamento iniziale, dovrà seguire il programma riabilitativo propostogli, frequentando i laboratori previsti dal suo PAI e prendendo parte alle attività organizzate dall'équipe (uscite collettive con finalità terapeutica, colloqui individuali e di gruppo, assemblee interne); dovrà inoltre assumere regolarmente la terapia farmacologica e mostrare buona compliance terapeutica.

Regole di Comunità

La famiglia e la persona interessata devono rivolgersi al medico di famiglia e al Servizio sociale del comune di residenza, i quali ne certificano lo stato di salute (SVAMDi). A seguito di ciò, il Distretto Sociosanitario e il Comune o l'Ambito territoriale competente adottano gli eventuali provvedimenti di affidamento.

Ogni ospite ha un proprio spazio privato, che può personalizzare, e usufruisce di spazi comuni in cui sentirsi accolto e a proprio agio. Tutti gli ospiti sono tenuti alla cura di sé e del proprio abbigliamento: il personale evidenzierà eventuali insufficienze ed interverrà in supporto alle ridotte capacità.

La pulizia e l'ordine della struttura viene garantita dal personale in servizio; l'ospite è coinvolto attivamente nello svolgimento delle attività quotidiane per mantenere e migliorare il proprio livello di autonomia.

Per non arrecare disturbo agli altri ospiti, tutti sono tenuti ad evitare rumori, a non urlare e a moderare il volume della radio e del televisore. In modo particolare bisogna rispettare la quiete durante i momenti di riposo.

La struttura è aperta e consente di uscire in qualsiasi momento, tuttavia le uscite sono limitate dalla partecipazione alle attività riabilitative della comunità e/o da eventuali prescrizioni terapeutiche dell'equipe della Comunità. Generalmente si possono effettuare uscite dalle 10.00 alle 12.30, dalle 16.30 alle 18.30, affiancati dagli operatori in turno. Eventuali eccezioni saranno trattate dall'equipe di comunità. E' sconsigliata l'uscita agli ospiti, che non sono curati nell'igiene e nell'aspetto della propria persona.

La comunità è dotata di una linea fissa che consente di ricevere telefonate e di farne, previo accordo con il personale della struttura. Gli ospiti che dispongono di un telefono personale potranno utilizzarlo in orari prestabiliti in accordo con l'equipe della comunità.

Tutti gli ospiti possono ricevere visite da parte di parenti ed amici. E' necessario però che tali visite non ostacolino le attività riabilitative e lavorative e avvengano nel rispetto della privacy degli altri ospiti. Per tale motivo è opportuno che esse siano programmate e che l'accoglienza in alcuni ambienti sia mediata dall'operatore che preventivamente ne verificherà l'accessibilità.

Generalmente le visite sono possibili dalle ore 10.00 alle ore 12.00, e dalle ore 16.00 alle ore 18.00. In alcuni casi, i tempi e le modalità di visita sono regolamentati dal progetto terapeutico riabilitativo e vanno concordati con l'equipe della comunità.

CENTRO DIURNO SOCIOEDUCATIVO E RIABILITATIVO PER DISABILI

“MYOSOTIS”

La struttura

Il Centro Diurno è ubicato nella Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili ad Erchie (BR), via Duca degli Abruzzi. Il Responsabile del Coordinamento è la dott.ssa Irene Passiatore, Educatore Professionale; il Direttore Sanitario è la dott.ssa Rita Sessa.

Numeri di riferimento: Comunità 0831 – 767599, Cellulare aziendale 3483964644.

Mail: myosotis@cittasolidale.net

Iscritta all'Albo Regionale n. 161 del 26.02.2018, autorizzata al funzionamento da parte del Comune di Erchie con D.D. n 21 del 16.01.2018. Il Centro Diurno Disabili ha ottenuto l'accreditamento con Atto Dirigenziale n. 00120 del 26.03.2024, ed è contrattualizzato con la ASL di Brindisi prot. n. 36267 del 16.04.2024.

E' in possesso di Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015.

Planimetria Semplificata

La Residenza è ubicata in adiacenza a istituzioni scolastiche, centri sociali e sportivi e si estende su una superficie di circa 200 mq, al piano terra, senza barriere architettoniche.

Camere da letto per il diurno	1
Servizi igienici per visitatori e/o disabili	3
Sala da pranzo	1
Cucina	1
Sala attività pedagogico-educative	1
Palestra	1
Lavanderia	1
Archivio	1
Giardino interno	1

Arredo e attrezzature

Il Centro, per l'appropriata soddisfazione delle necessità degli ospiti, è arredato ed attrezzato con tutti i confort e le caratteristiche di una civile abitazione. Tutte le stanze sono luminose, ben arredate e rese

accoglienti con elementi decorativi anche personali. L'arredo e l'intera struttura sono oggetto di accurata manutenzione in modo da garantire sempre il corretto funzionamento.

A chi è rivolto

Il Centro Diurno accoglie persone con disabilità, fisiche, psichiche e sensoriali, stabilizzate, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario.

Finalità

Ha l'obiettivo di mantenere le abilità funzionali residue e i livelli di autonomia della persona, sostenendo la famiglia.

Adotta la progettazione riabilitativa individuale, grazie allo svolgimento di numerosi laboratori protetti di animazione e socializzazione, attività espressive, psico-motorie e ludiche, attività culturali e di formazione, prestazioni sociosanitarie riabilitative.

L'équipe Riabilitativa

Il lavoro è organizzato secondo il modello dell'équipe multidisciplinare, ogni componente partecipa alla formulazione dei piani di trattamento e ne valuta l'andamento nel corso di riunioni periodiche almeno ogni 15 giorni.

- Il Responsabile Sanitario supervisiona gli operatori e l'Equipe nella riabilitazione dei pazienti, collabora con i MMG e gli specialisti, e redige il Piano Terapeutico, sulla base delle valutazioni globali della loro salute psicofisica.
- Il Medico specialista in riabilitazione collabora con l'Equipe per la corretta esecuzione e il rispetto del PAI.
- Il Responsabile del Coordinamento, nella figura di un educatore professionale, cura l'organizzazione del centro e degli operatori, gestisce il patrimonio strutturale e individuale, vigila sulla qualità dei servizi resi, sovrintende alla gestione dei progetti terapeutici degli ospiti.
- La Psicologa collabora con l'Equipe e con gli operatori alla stesura dei progetti assistenziali/riabilitativi individuali.
- L'Assistente Sociale si occupa del segretariato sociale e cura i rapporti con le famiglie.

- L'Educatore Professionale osserva e registra i comportamenti individuali e di gruppo, attuando attività occupazionale, ricreativa e di integrazione con l'ambiente e con la famiglia di origine.
- Il Fisioterapista si occupa dell'area fisioterapica preservando le sue funzionalità corporee della persona.
- L'Operatore Socio-Sanitario (OSS) svolge le prestazioni di tipo domestico, di tipo assistenziale e di tipo igienico-sanitario finalizzate a mantenere l'autonomia funzionale.

Vita del Centro

Il Centro pianifica le attività, diversificandole in base alle esigenze dei frequentanti, otto ore al giorno, per 5 giorni alla settimana. Le attività, aperte al territorio, sono organizzate attivando le risorse della Comunità locale.

La vita del Centro si svolge sia all'interno che all'esterno. Generalmente, salvo diversa disposizione terapeutica e per esigenze di programmazione delle attività, la vita di Comunità si articola secondo le seguenti modalità:

9.00 Inizio attività

9.30 Merenda

10.00 – 12.00 Laboratori Riabilitativi (seguono un calendario settimanale)

12.30 Pranzo

13.30 Farmacoterapia

14.00 Relax e/o attività individuali

15.30 Merenda

16.00 – 17.00 Laboratori Riabilitativi, attività e/o uscite

17.00 Rientro a casa

Riabilitazione

Ogni ospite ha un Piano Assistenziale Individuale (PAI), sulla base di tale strumento l'équipe fissa gli obiettivi a medio e lungo termine da raggiungere, in condivisione con lo stesso. L'ospite dovrà seguire il programma riabilitativo propostogli, frequentando i laboratori previsti dal suo PAI e prendendo parte alle attività organizzate dall'équipe (uscite collettive con finalità terapeutica, colloqui individuali e

familiari, assemblee interne); dovrà inoltre assumere regolarmente la terapia farmacologica e mostrare buona compliance terapeutica.

Regole di Comunità

La famiglia e la persona interessata devono rivolgersi al medico di famiglia e al Servizio sociale del comune di residenza, i quali certificano lo stato di non autosufficienza e la impossibilità alla permanenza presso il proprio domicilio. A seguito di ciò, il Distretto Sociosanitario e il Comune o l'Ambito territoriale competente adottano gli eventuali provvedimenti di affidamento e presa incarico della retta di ricovero.

Ogni ospite ha a disposizione un proprio spazio privato e usufruisce di spazi comuni in cui sentirsi accolto e a proprio agio.

L'ospite è tenuto alla cura di sé e del proprio abbigliamento: il personale evidenzierà eventuali insufficienze ed interverrà in supporto alle ridotte capacità.

La pulizia e l'ordine della struttura viene garantita dal personale in servizio; l'ospite è coinvolto attivamente nello svolgimento delle attività quotidiane per mantenere e migliorare il proprio livello di autonomia.

Per non arrecare disturbo agli altri ospiti, tutti sono tenuti ad evitare rumori, a non urlare e a moderare il volume della radio e del televisore.

La struttura è aperta e consente di uscire in qualsiasi momento, con gli operatori in turno, tuttavia le uscite sono limitate dalla partecipazione alle attività riabilitative e/o da eventuali prescrizioni terapeutiche dell'equipe del Centro. E' sconsigliata l'uscita agli ospiti, che non sono curati nell'igiene e nell'aspetto della propria persona.

La comunità è dotata di una linea fissa che consente di ricevere telefonate e di farne, previo accordo con il personale della struttura. Gli ospiti che dispongono di un telefono personale potranno utilizzarlo in orari prestabiliti in accordo con l'equipe della comunità.

TARIFFE

Le tariffe di riferimento delle prestazioni residenziali e semiresidenziali fornite dalle strutture di Città Solidale, relative all'Assistenza Sanitaria e Sociosanitaria in favore di soggetti non autosufficienti, disabili, persone con disturbi mentali, sono determinate dalla Giunta regionale e sottoposte periodicamente a revisione. Alla data di redazione del presente Documento, le rette sono quantificate, anche nella loro ripartizione, come sintetizzato nella seguente tabella:

TABELLA TARIFFE					QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE			
SETTING ASSISTENZIALE	NORMATIVA	TIPOLOGIA STRUTTURA	POSTI	TARIFFA in euro pro utente/pro die	Quota a carico del SSR in euro		Quota a carico UTENTE/COMUNE in euro	
SALUTE MENTALE	R.R. 3/2005	CRAP INTENSIVA	14 P.L.	202,38	100%			
	R.R. 7/2002	COMUNITA' ALLOGGIO	8 P.L.	136,45	100%			
DISABILI	R.R. 5/2019	RSA GRAVI	6 P.L.	108,37	70%		30%	32,51
		RSA MENO GRAVI	7 P.L.	84,79	40%		60%	50,87
		CENTRO DIURNO	3 P.	77,35	70%		30%	23,21
NON AUTOSUFFICIENTI	R.R. 4/2019	RSA MANTENIMENTO ANZIANI	24 P.L.	100,33	50%	50,17	50%	50,17
SALUTE MENTALE / DISABILI	R.R. 4/2007	CASA PER LA VITA MEDIA INTENSITA'	7 P.L.	109,47	70%	76,63	30%	32,84
		CASA PER LA VITA BASSA INTENSITA'	6 P.L.	69,31	40%	27,72	60%	41,58

CONTROLLO DI GESTIONE

SISTEMI DI GESTIONE E COORDINAMENTO

I servizi residenziali sono servizi peculiari che prevedono forme di convivenza organizzata e che vengono chiamati a coniugare, nella quotidianità, dimensioni di soggettività, di comunità e di organizzazione.

I servizi residenziali devono quindi dare continuità alla gestione delle problematiche della salute siano esse legate ad acuzie, cronicità e non autosufficienza, ma contemporaneamente anche assicurare continuità, per ognuno degli Ospiti, forme di relazione con la propria storia, con il proprio patrimonio di esperienze e di identità con i legami e gli affetti familiari e relazionali.

Pertanto, le competenze e le professionalità sanitarie e assistenziali devono coniugarsi con la capacità di dare attenzione alle dimensioni organizzative del servizio, cioè con la qualità dei processi di lavoro e delle modalità di interazione e di riconoscimento di chi vi opera, di chi vi entra in contatto, di chi vi si affida e di chi affida.

È fondamentale, perciò, che l'organizzazione investa per costruire "l'oggetto di lavoro" per riuscire a rappresentare il servizio che si vuole realizzare ovvero quali sono i riferimenti che si devono tenere nella relazione con gli Ospiti e con le loro famiglie, i valori e le ipotesi scientifiche che lo orientano.

Nell'agire degli operatori sono infatti centrali le loro rappresentazioni "interne", mentali ed emotive, le loro sensibilità ed i valori.

Se l'oggetto del lavoro non è sufficientemente definito, rappresentato e riportato a processi di lavoro entro i quali i singoli si possano "vedere", è facile che gli apporti lavorativi di ciascuno tendano a logiche ed obiettivi frammentati, con il rischio che si contrappongano, che i riferimenti diventino prevalentemente quelli delle mansioni in sé. In mancanza di un oggetto di lavoro visibile e condiviso tendono inoltre ad emergere modelli culturali interiorizzati, impliciti e spesso inconsapevoli. Così ogni professione seguirà i propri codici ed i propri riferimenti con il determinarsi di una logica di lavoro più "istituzionalizzante" e "meccanicistica" ancorata al rispetto del proprio mansionario.

L'organizzazione di questo tipo tende inevitabilmente a ridurre gli Ospiti ed i loro familiari ad oggetto degli interventi e delle azioni assistenziali che magari sono anche qualificate, non riuscendo però a riconoscere una loro soggettività. In questo schema aumentano anche le microconflittualità quotidiane tra operatori con gli Ospiti e con le loro famiglie.

LA RISORSA COORDINAMENTO

Il Coordinamento è una funzione organizzativa vitale per il funzionamento di ogni organizzazione, ma è anche una attribuzione specifica assegnata ad alcuni ruoli.

La funzione di coordinamento, in relazione alla complessità, alla cultura e alla filosofia gestionale della cooperativa, viene svolta da figure professionali differenti, con contenuti diversificati.

Si hanno ruoli di coordinamento “centrale”, altri più “decentrati” a livello di nucleo assistenziale, in determinate situazioni vengono introdotte “collaborazioni” al coordinamento ed altre ancora sono previste delle “referenze” di nucleo o di turno.

Alle figure di coordinamento viene richiesto l'esercizio di funzioni diverse, sia di carattere generale, per assicurare il coordinamento delle strutture, sia micro organizzativo: di programmazione e contemporaneamente di gestione quotidiana di eventi imprevisti, di controllo sugli aspetti generali dell'andamento del servizio, ma anche comportamenti operativi specifici e quotidiani degli operatori, di gestione dei rapporti con le famiglie nelle fasi iniziali dell'ingresso in struttura, ma anche di intervento quotidiano su micro conflittualità tra operatori o con le famiglie.

Garantire il contesto generale del lavoro

Uno dei loro compiti è sicuramente quello di garantire il contesto generale de lavoro, cioè la tenuta ed il raccordo delle condizioni generali che fanno da cornice al lavoro degli operatori ed al funzionamento quotidiano: compito questo molto importante in organizzazioni con molte variabili in gioco come le nostre strutture. Più nello specifico si tratta di un investimento sull'armonizzazione dei tempi dei diversi servizi interni, sulla garanzia degli approvvigionamenti sulla tenuta generale della programmazione del lavoro, sulla garanzia del rispetto degli standard di riabilitazione e assistenza, sul mantenimento della copertura del personale in relazione ad assenze, permessi, ferie o ad esigenze impreviste nei carichi assistenziali degli Ospiti.

Sostenere il lavoro degli operatori

Tra le funzioni dei coordinatori c'è il sostegno ed il controllo degli operatori, un compito importante e non semplice. Proprio per questo è utile analizzare schematicamente alcune modalità di esercizio di questa funzione.

In questo contesto si associa il controllo al sostegno nel senso che con il controllo non si intende qualcosa di esterno e normativo ma qualcosa che interagisce con i processi di lavoro per mantenerli in relazione a orientamenti oggetti di lavoro ed ai risultati attesi. Si tratta di:

- Controllo e sostegno attraverso la supervisione diretta
- Controllo e sostegno attraverso procedure
- Controllo e sostegno attraverso la definizione e la cura delle premesse

Controllo e sostegno attraverso la supervisione diretta

Avviene intervenendo direttamente in rapporto agli operatori ed alle loro operazioni, correggendo, integrando e sostenendo. Questa modalità è utilizzata solitamente nelle organizzazioni semplici con contesti ravvicinati di relazione operativa, a livello di nucleo o di servizio oppure quando ci si trova di fronte a compiti complessi in cui vengono richieste vicinanze di sguardi, particolari competenze tecniche, maggiori risorse professionali rispetto all'insieme di problemi trattati oppure dove viene percepita una fragilità di competenze degli operatori.

Si tratta di una modalità che in situazioni di gruppo ampio rischia di diventare dispendiosa se viene utilizzata per affrontare problemi che si ripetono, finisce per dissipare risorse organizzative e non è detto che permetta di sedimentare un apprendimento organizzativo che ne determini poi una minore necessità.

Controllo e sostegno attraverso procedure

Si esplica costruendo procedure, check list, note di riferimento, fogli firma che hanno l'obiettivo di agevolare il lavoro, evitare disattenzioni, dimenticanze di atti, non controllo di alcuni snodi nell'esecuzione di compiti. Spingono ad avere attenzione a questioni che richiederebbero altrimenti di essere lasciate da parte (ad esempio passaggi da fare verso l'Ospite, verso i familiari ed altre). Si parla qui di procedure costruite dal coordinatore, per la sua situazione di coordinamento, talvolta attraverso il coinvolgimento di gruppi di lavoro.

Sono quindi procedure di grado diverso rispetto a quelle organizzative più generali quali ad esempio legate alla certificazione di qualità istituzionale (accreditamento) o ad indicazioni e normative organizzative più generali.

Le procedure, se da una parte indirizzano e sostengono i comportamenti lavorativi, evitando dimenticanze e permettendo di risalire a chi ha compiuto o tralasciato determinate operazioni,

comportano il potenziale rischio di far prendere le distanze dai bisogni personali espressi dagli Ospiti e possono deresponsabilizzare rispetto ad investimenti più soggettivi e personalizzati.

Quanto possibile, se la costruzione delle procedure avviene con il coinvolgimento degli operatori li aiuta a farli sentire partecipi nella determinazione delle modalità di lavoro.

Controllo e sostegno attraverso le premesse

Viene esercitato favorendo il riconoscimento e la condivisione di “criteri” e “riferimenti” tecnici e culturali che possano sostenere comportamenti più orientati, responsabili e professionali da parte dei collaboratori. Con questa modalità l’operazione di controllo tende a passare da qualcosa che è “esterno”, come quando è esercitata attraverso la supervisione diretta o la definizione di procedure, a qualcosa di più interno, che appartiene anche a lui perché viene stimolata la sua diretta e proattiva condivisione.

In questa situazione gli operatori sono stimolati ad un maggior investimento cognitivo ed emotivo per riconoscere la loro competenza e conoscenza professionale e si favorisce la fiducia e l’autocontrollo. Il suo esercizio e sviluppo si basa su investimenti relazionali con gli operatori che hanno come tema il riconoscimento e la rielaborazione di aspetti del lavoro, di errori, problemi, incidenti, di nuovi compiti da affrontare.

Richiede investimenti di tempo e spazi di confronto definiti, ma produce ritorni in termini di consapevolezza degli operatori e azioni più orientate ai valori ed agli obiettivi, favorisce una maggiore soddisfazione nel lavoro. È particolarmente importante sviluppare questa modalità nelle situazioni dove si chiede agli operatori di valutare le diverse variabili in gioco al fine di introdurre comportamenti lavorativi flessibili e personalizzati, orientati a criteri guida e non da regole predefinite e comportamenti standard.

Il raccordo e le sinergie fra i ruoli e le aree della struttura sono garantiti da alcuni organismi di integrazione professionale ed operativa rappresentati da:

- **Comitato direttivo** cui partecipano il Direttore, la Responsabile dei Laboratori Riabilitativi, il Responsabile sanitario e il Coordinatore della struttura, ha lo scopo di garantire un’impostazione e una gestione delle attività e delle risorse unitarie e unidirezionali rispetto ai risultati da perseguire come servizio e ai processi da percorrere. Ha lo scopo di analizzare,

valutare ed affrontare i problemi e i cambiamenti organizzativi e gestionali necessari per una assistenza sempre in linea con la domanda e con le esigenze di efficienza della struttura; si riunisce una volta ogni 2 mesi e/o quando ne risulta necessità.

- Riunioni di nucleo cui partecipano il Coordinatore delle attività, Il Direttore sanitario e/o il Medico specialista (psichiatra), gli operatori riabilitativi/assistenziali (OSS e Collaboratori professionali sanitari), il Fisioterapista, l'Educatore professionale, L'Assistente sociale, la Psicologa, ed ha lo scopo di realizzare un modello riabilitativo/assistenziale ed operativo del servizio improntato allo sviluppo qualitativo delle attività e degli operatori, fortemente integrato sulle sue differenti componenti professionali, sistematicamente e organicamente regolato sulla base dei risultati assistenziali e di efficienza prodotti. Ha lo scopo di analizzare, valutare e affrontare i problemi e i cambiamenti delle necessità degli Ospiti. Si riunisce una volta alla settimana.
- *Incontri giornalieri di consegna*: per l'attività sanitaria partecipano il personale in servizio presso la struttura.

La Direzione generale della Cooperativa Città Solidale ha la responsabilità di identificare le risorse necessarie, considerando anche le esigenze di addestramento, la gestione, l'esecuzione e le verifiche delle attività lavorative e le verifiche ispettive interne.

La Direzione generale della Cooperativa Città Solidale ha messo a disposizione le risorse necessarie per attuare e migliorare i processi aziendali al fine di conseguire gli obiettivi di miglioramento continuo e di soddisfazione delle parti interessate.

RISORSE UMANE

La Direzione generale, nell'ambito dei propri obiettivi attuali e di sviluppo, ha individuato le competenze necessarie per il conseguimento dei risultati prefissati.

In particolare:

- sono stati definiti i requisiti di ingresso, le modalità di selezione, la formazione continua;
- sono definite le responsabilità e autorità per le attività operative;
- sono stati individuati gli obiettivi individuali e di gruppo, valutandone i risultati;

- è stato predisposto l'addestramento necessario per tale attività;
- è stata valutata l'efficacia dell'addestramento.

La Direzione generale considera la formazione continua uno strumento essenziale per la crescita professionale dei propri dipendenti e collaboratori e per il miglioramento costante della qualità dei servizi erogati. Sono stati definiti i criteri e le modalità per individuare le necessità di formazione e addestramento dei dipendenti. Tutta l'attività formativa è opportunamente registrata.

In considerazione della rilevanza che può avere sulle prestazioni, la Direzione generale pone particolare cura alla:

- comunicazione orizzontale e verticale efficace;
- assegnazione di mansioni chiare e ben definite;
- coinvolgimento del personale in tutte le attività;
- gestione e manutenzione delle infrastrutture e dei mezzi;
- definizione e informazione dei dipendenti sulla sicurezza e sull'impiego dei dispositivi personali di protezione;
- impiego di tecnologie informatiche per facilitare le attività di produzione;
- coinvolgimento di tutto il personale affinché sia consapevole della rilevanza delle proprie attività.

RISORSE ECONOMICHE

Obiettivo della Direzione generale è quello di ottimizzare e migliorare costantemente la gestione finanziaria della Cooperativa Città Solidale, affinché:

- l'azienda possa fornire i livelli di qualità ed efficienza stabiliti;
- lo sviluppo e la crescita siano finanziati con i risultati di esercizio.

Le risorse finanziarie sono gestite mediante:

- definizione annuale dei budget;
- controllo gestione;
- verifica periodica delle previsioni di budget e dei dati di consuntivo.

I bilanci utilizzati in contabilità sono i seguenti:

- contabilità economica;
- contabilità analitica;
- contabilità gestione budget (bilancio di previsione).

Annualmente viene predisposta la nota integrativa, allegata al bilancio economico consuntivo in cui vengono indicati:

- i criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio,
- variazioni intervenute nelle voci dell'attivo e passivo dello stato patrimoniale;
- composizione e descrizione dettagliata delle voci di bilancio,
- osservazioni eventuali su azioni di miglioramento e obiettivi futuri.

Particolare attenzione viene posta nel controllo delle attività, allo scopo di evitare o correggere qualsiasi disfunzione che possa gravare con costi inutili ed evitabili.

RESPONSABILE QUALITA' E FORMAZIONE

Il responsabile della Qualità e della Formazione fa parte della posizione in Staff alla Direzione ed esercita le sue funzioni – secondo gli indirizzi del Direttore – al servizio di tutte le strutture. A tal fine presidia gli aspetti sotto descritti.

Qualità:

Supporta il Direttore nella definizione e implementazione delle politiche e dei piani di sviluppo del sistema qualità aziendale, nella cura e verifica dei requisiti per l'accreditamento dei servizi, nell'azione continua di verifica e miglioramento dei livelli di qualità conseguiti.

A tal fine coordina la definizione del Piano annuale degli obiettivi di sviluppo del sistema qualità e il costante aggiornamento della Carta dei Servizi.

Supporta – in coerenza con gli indirizzi del Direttore – le professionalità coinvolte, nella definizione e verifica dei Piani di Struttura e di Nucleo, secondo una logica di miglioramento continuo, e nella stesura e aggiornamento di linee guida, protocolli e procedure operative previste dal sistema qualità e dai requisiti di accreditamento vigenti.

Cura e assicura la definizione e realizzazione di strumenti e percorsi per la verifica della soddisfazione degli Ospiti e delle loro famiglie, al fine di promuovere una costante azione di valutazione e miglioramento dei servizi e della qualità di vita nelle strutture.

Assicura o cura la produzione e la raccolta della documentazione richiesta dal sistema qualità ed accreditamento ai diversi livelli; cura la corretta ed efficiente organizzazione del relativo sistema di documentazione e archiviazione, avvalendosi delle tecnologie disponibili e raccordandosi con le funzioni preposte al sistema informativo aziendale.

Formazione:

Presidia, con il contributo del Direttore, il processo di raccolta e analisi dei bisogni formativi ai diversi livelli di organizzazione.

Elabora – a partire dall'analisi dei bisogni e in dialogo con le funzioni di responsabilità – il Piano formativo annuale e lo propone alla posizione superiore (Direttore Responsabile) per la validazione.

Assicura la realizzazione delle iniziative formative previste, il loro monitoraggio e la loro valutazione, sia in relazione agli esiti di apprendimento, sia al gradimento dei partecipanti e alle ricadute in ambito aziendale.

Cura la documentazione e le attestazioni relative alle attività formative svolte e a ciò che riguarda il conseguimento di crediti formativi.

Promuove – con la collaborazione delle funzioni di responsabilità – momenti di riflessione e azioni di miglioramento della qualità dell'attività formativa in relazione alle esigenze di sviluppo del personale, correlate ai bisogni di assistenza, cura e socializzazione degli Ospiti.

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Titolo posizione: Amministrativi

Dipende da: Direttore generale

Svolge le attribuzioni relative al Servizio contabilità - economato - acquisti - reception - segreteria

Contabilità

Cura la corretta e puntuale osservanza delle norme di contabilità, delle leggi tributarie.

È responsabile della regolare e corretta emissione degli ordinativi di pagamento e degli ordinativi di incasso, della emissione delle fatture ed altre note di addebito, della liquidazione delle spese e degli stipendi, della compilazione e presentazione in collaborazione con il Commercialista e/o il Consulente del lavoro entro i termini di legge delle denunce dei redditi, delle dichiarazioni IVA e delle dichiarazioni contributive.

È responsabile delle registrazioni delle partite contabili quali registri IVA clienti e fornitori, libro giornale, libro cassa.

È inoltre responsabile del controllo periodico delle partite contabili attive non ancora incassate e della tempestiva segnalazione alla Direzione di eventuali inadempienze; propone l'emissione di solleciti di pagamento, costituzioni di mora, note di addebito, ingiunzioni di pagamento.

Svolge attività istruttoria mediante la predisposizione di provvedimenti concernenti la gestione contabile dell'Ente.

Partecipa a periodici incontri con il Direttore generale, il Commercialista e il Revisore Contabile per esaminare collegialmente le varie problematiche di gestione della contabilità.

Economato e Acquisti

Ha la responsabilità del servizio economato e della gestione delle spese in economia. Entro tali competenze gli spetta:

acquisto del materiale di consumo in funzione dei contratti di fornitura stipulati dalla Direzione;

il controllo della regolare esecuzione dei contratti di fornitura;

il riscontro delle fatture;

il controllo generale sulla qualità e quantità delle merci e sulla regolare conservazione;

le spese minute ed urgenti necessarie;

la cura delle riscossioni speciali e la custodia dei fondi degli Ospiti;

la redazione e l'aggiornamento degli inventari dell'Ente;

la cura della manutenzione ordinaria dei beni mobili ed immobili, nonché degli impianti tecnologici;

Collabora con la Direzione formulando anche proposte e provvedimenti al fine di migliorare la gestione economale e gli altri servizi che sovrintende.

Collabora con le altre figure professionali al fine di garantire adeguato coordinamento negli interventi a favore dell'utente.

Partecipa a periodici incontri con il Direttore e gli altri Collaboratori Responsabili per esaminare collegialmente le varie problematiche legate alla gestione della cooperativa.

Reception e Segreteria

Si occupa della gestione delle pratiche amministrative e burocratiche degli Ospiti delle varie strutture. Crea un'interfaccia tra la cooperativa e l'esterno, che sia in grado di rappresentarla in tutti quei momenti nei quali entra in relazione con il pubblico, sia per telefono che di persona con cortesia e professionalità

Crea un punto di riferimento nei passaggi di informazione all'interno della cooperativa, un nodo di flussi informativi.

Le mansioni sono:

- gestire il centralino;
- fornire informazioni su modalità di accettazione nelle strutture residenziali e semiresidenziali.
- orari di presenza e ricevimento del personale responsabile (direttore, coordinatrice dei laboratori riabilitativi).
- orari servizi della R.S.A.
- gestire i fornitori segnalando l'arrivo a chi di competenza;
- ricevere la posta in arrivo e curarne la divisione e distribuzione ai destinatari;
- gestire il recapito di messaggi da e per gli operatori;
- tenere il registro presenze degli Ospiti, con segnalazione delle assenze temporanee;
- email e fotocopie;
- custodia chiavi.

La Direzione generale provvede al reperimento e all'organizzazione delle risorse e dei mezzi necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità.

La Direzione generale, visti i Regolamenti regionali, definisce il fabbisogno del personale:

in termini numerici;

per posizione funzionale;

per qualifica;

in rapporto ai volumi e alle tipologie di attività.

MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS 231/2001

In data 26.04.2022 il CdA ha adottato il modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 ed il Codice Etico. I partecipanti alla vita della cooperativa, siano essi interni o esterni, hanno un chiaro riferimento nel codice etico adottato, che prescrive le norme di condotta da seguire ed enuncia i principi etici rilevanti anche ai fini della prevenzione dei reati di cui al d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Attraverso il modello, la cooperativa Città Solidale intende, in definitiva, affermare e diffondere una cultura d'impresa improntata:

- Alla legalità, trasparenza, eticità, correttezza e rispetto delle regole, ribadendo che, in coerenza con i rigorosi principi da essa adottati, nessun comportamento illecito può ritenersi consentito, pur se commesso nell'interesse o vantaggio dell'impresa;
- Al controllo di ogni fase dei processi decisionali ed operativi dell'attività sociale, nella piena consapevolezza dei rischi derivanti dalla possibile commissione di reati.

Tali finalità si concretizzano in un sistema coerente di principi, procedure organizzative, gestionali e di controllo che danno vita al modello predisposto e adottato dalla cooperativa. Il modello svolge una fondamentale funzione preventiva in relazione al possibile compimento di talune fattispecie di reato, a seguito delle quali sorge la responsabilità amministrativa dell'ente. Ad esso si dovranno obbligatoriamente conformare i comportamenti di tutti i partecipanti alla vita della cooperativa, nei rispettivi ruoli ricoperti e nello svolgimento dei compiti assegnati.

Il consiglio di amministrazione nella medesima seduta del 26 aprile 2022 in cui ha adottato il modello Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, ha altresì, nominato l'Organismo di Vigilanza nella persona del dott. Raffaele Tommasi.

Dell'adozione del modello organizzativo 231 è stata data ampia comunicazione agli stakeholders e, successivamente, sono stati tenuti diversi incontri formativi con tutti i lavoratori per illustrare i contenuti del modello, i vantaggi e la sua applicazione pratica.

Contatto: odvcittasolidale@gmail.com

PRIVACY

E' garantito il rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati personali, come previsto dal D.Lgs. 196/2003 e modifiche introdotte dal D.Lgs. 101 del 10 agosto 2018 e dal Regolamento Europeo 679/2016. La Cooperativa mette in atto tutti gli accorgimenti necessari per tutelare la riservatezza dei dati di tutti gli ospiti; su tali dati la Cooperativa compie una serie di trattamenti obbligatori per il perseguimento dei suoi fini istituzionali. I dati sensibili potranno essere trasmessi ad altri soggetti esclusivamente per lo svolgimento delle rispettive funzioni istituzionali, qualora sia previsto da specifiche disposizioni di legge. E' inoltre possibile che siano trasmessi ad altri soggetti anche se non sia previsto da disposizioni di legge. In ogni caso il trattamento dei dati è regolamentato da contratti di nomina a Responsabile del Trattamento come previsto dal Regolamento Europeo 679/2016. La Cooperativa garantisce inoltre agli interessati il rispetto degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento Europeo che prevedono il diritto di accesso ai dati personali detenuti, il diritto di rettifica, il diritto all'oblio (quando il trattamento non è obbligatorio per disposizioni di legge), il diritto alla limitazione del trattamento, il diritto alla portabilità, il diritto di opposizione e il diritto di opposizione al processo decisionale automatizzato. Titolare del trattamento è Città Solidale Società Cooperativa Sociale. Via Lamarina, 75 – Latiano (BR). Responsabile della protezione dei dati è il dott. Angelo Pagliara (DPO). Contatto: angelo@saam40.net